

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1017 del 04/06/2024

Seduta Num. 24

Questo martedì 04 **del mese di** Giugno
dell' anno 2024 **si è riunita in** Videoconferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/1065 del 29/05/2024

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: STRATEGIA TERRITORIALE PER LE AREE MONTANE E INTERNE (STAMI)
DELL'APPENNINO REGGIANO: "LA MONTAGNA DEI SAPERI" -
APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PR FESR E FSE+
2021-2027

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la propria deliberazione n. 586 del 26 aprile 2021 che approva il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e lo propone all'Assemblea legislativa;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)";
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;
- la propria deliberazione n. 42 del 17 gennaio 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e aggiorna la DGR 1635/2021;
- la propria deliberazione n. 512 del 04 aprile 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione delle aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di policy 5, quale aggiornamento della delibera di Giunta Regionale n. 42/2022;
- la propria deliberazione n. 901 del 06 giugno 2022 avente ad oggetto "Proposta della Regione Emilia-Romagna delle aree interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne 2021-2027";

Richiamate altresì:

- la propria deliberazione n. 1895 del 15 novembre 2021 “Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa”;
- la propria deliberazione n. 1896 del 15 novembre 2021 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa”;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 02 febbraio 2022 “Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 novembre 2021)”;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2 febbraio 2022 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)”;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27 luglio 2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - a) Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - b) Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;
- il sopra richiamato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede all'articolo 28 che, qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante Strategie di Sviluppo Territoriale o locale e che l'articolo 29 prevede che le strategie territoriali attuate a norma dell'articolo 28 contengano i

seguenti elementi:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
 - b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
 - c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
 - d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia;
- lo stesso articolo 29 del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede al comma 2 che le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale;
 - il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1. "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne – (STAMI)";
 - il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI, attraverso la Priorità 3, Inclusione sociale – Obiettivo specifico 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità";
 - ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette STAMI avvenga attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
 - le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.2.1 del PR FESR e della suddetta Priorità 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con delibera della Giunta regionale n. 512 del 04 aprile 2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale, relativamente alla Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne dell'Appennino Reggiano sono quelle dei comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Ventasso, Baiso, Viano e Canossa;

Considerato, inoltre, che:

- la propria deliberazione n. 2100 del 28 novembre 2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle STAMI e previsto,

- all'allegato 1, la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 marzo 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
 - all'allegato 2, la proposta di riparto risorse, ove risultano per la STAMI in questione, risorse pari ad € 6.250.000,00, di cui € 5.700.000,00 da attribuire al PR FESR ed € 550.000,00 al PR FSE+;
 - la propria deliberazione n. 477 del 27 marzo 2023, con la quale si proroga al 14 luglio 2023 il termine per la trasmissione della proposta di Strategia (STAMI) e relative schede progetto;
 - la successiva la propria deliberazione n. 1185 del 10 luglio 2023, con la quale si proroga ulteriormente al 30 settembre 2023 il termine per la trasmissione della proposta di Strategia (STAMI) e relative schede progetto;
 - con determinazione n. 19728 del 21 settembre 2023 del Direttore generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese si è proceduto all'estensione delle Funzioni del nucleo interdirezionale di verifica delle strategie denominate ATUSS e dei relativi progetti e alla ridenominazione dello stesso in "Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle strategie denominate ATUSS e STAMI e dei relativi progetti";
 - con determinazione n. 3709 del 23 febbraio 2023 del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni è stato istituito, nell'ambito del Comitato tecnico per la programmazione unitaria 2021-2027, il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI;
 - l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, in qualità di referente della STAMI **dell'Appennino Reggiano**, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini previsti:
 - 1) la Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2100/2022, agli atti con Prot. 14/07/2023.0695048.E;
 - 2) le Schede progetto relative alla propria Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2100/2022, agli atti con Prot. 14/07/2023.0696040.E;-
 - la Giunta, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal suddetto Sottogruppo della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, ha definitivamente approvato con propria deliberazione n. 1909 del 13 novembre 2023 la Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) "*La montagna dei saperi*" dell'Appennino Reggiano;
 - con propria deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023, è stato, inoltre, approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato – ITI , comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle STAMI, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 e in applicazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Dato atto che:
- il Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, come previsto dalla sopra richiamata determinazione n. 19728 del 21 settembre 2023, ha verificato l'ammissibilità formale delle schede progetto della suddetta Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI);

- in esito alla verifica del Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle STAMI e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata determinazione n. 19728 del 21 settembre 2023, si è reso necessario procedere per la STAMI in questione alla richiesta di integrazioni in merito alle schede progetto registrata con Prot. 25/10/2023.1067801.U e Prot. 03/04/2024.0354980.U;
- l’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Reggiano ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con Prot. 10/11/2023.1113897.E, Prot. 06/02/2024.0113202.E, Prot. 23/04/2024.0425894.E; Prot. 07/05/2024.0464490.E; 23/05/2024.0529933.E e Prot. 29/05/2024.0548928.E;
- il Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle STAMI e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata determinazione n. 19728 del 21 settembre 2023, ha verificato la coerenza con i criteri definiti nei documenti “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ delle proposte di progetto presentate nell’ambito della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne dell’Appennino Reggiano, considerando idonei e finanziabili i progetti riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, conservando agli atti del Settore Fondi comunitari e nazionali i relativi verbali di valutazione;

Ritenuto pertanto di approvare i progetti che compongono la Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) “*La montagna dei saperi*” dell’Appennino Reggiano, come riportati nell’allegato 1, e come descritti nelle schede-progetto di cui all’allegato 2, parti integranti della presente deliberazione;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro della Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- la propria deliberazione n. 157/2024 "Piano integrato e delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

Richiamate, infine, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale”;
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;

Viste le determinazioni n. 5595 del 25 marzo 2022, n. 1633 del 27 gennaio 2023 e n. 3697 del 23 febbraio 2023 con le quali sono stati, tra l’altro, approvati i micro-assetti relativi alle Aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della delibera di Giunta regionale n. 325/2022;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale; dell’Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio, dell’Assessore al Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne, dell’Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione relazioni internazionali; dell’Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1.** di approvare l’elenco dei progetti che compongono la Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne “*La montagna dei saperi*” dell’**Appennino Reggiano**, a valere sui Programmi Regionali FESR e FSE+, come riportati all’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2.** di approvare le schede progetto relative agli interventi della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) dell’Appennino Reggiano, a valere sui Programmi Regionali FESR e FSE+, riportate all’allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3.** di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro a sottoscrivere relativamente alla STAMI di cui al punto 1. il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), secondo lo schema approvato con propria deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 e con l’apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie, in ossequio a quanto previsto ai punti 5 e 6 del dispositivo della citata propria deliberazione;
- 4.** di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport a concordare con i referenti dell’Area Interna eventuali modifiche non sostanziali alle schede progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
- 5.** di dare atto, in particolare, che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento inseriti nelle schede di cui all’Allegato 2 alla presente deliberazione sono meramente indicativi e gli stessi saranno definiti in fase di approvazione dello

specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione regionale e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

- 6.** di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi e ai relativi impegni di spesa a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027;
- 7.** di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

STAMI DELL'APPENNINO REGGIANO: ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI**Progetti ammessi PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concedibile (euro)
Hub Diffuso dell'innovazione territoriale - Baiso. Area Laboratoriale innovativa presso Centro Civico C.A. Dalla Chiesa	Comune di Baiso	563.000,00	506.666,67
Hub Diffuso dell'innovazione territoriale - Canossa. Complesso storico di Villa Viani	Comune di Canossa	563.000,00	506.666,67
Hub Diffuso dell'innovazione territoriale - Carpineti. Spazio giovani Carpineti	Comune di Carpineti	563.000,00	506.666,67
Hub Diffuso dell'innovazione territoriale - Casina. Scuola dei Cammini Cortogno	Comune di Casina	563.000,00	506.666,67
Hub diffuso dell'innovazione territoriale: Toano. La Casa della Cultura di Cerredolo - Rivitalizzazione di un nuovo spazio per la cultura e la comunità	Comune di Toano	563.000,00	506.666,67
Hub Diffuso della innovazione territoriale - Ventasso. Digital Hub Ramiseto	Comune di Ventasso	563.000,00	506.666,67
Hub dell'innovazione territoriale - Vetto Social Club. Centro di aggregazione giovanile come nuova porta urbana	Comune di Vetto	1.560.000,00	506.666,67
Hub Diffuso della innovazione territoriale – Viano. Centro aggregazione giovanile	Comune di Viano	563.000,00	506.666,67
Hub Diffuso dell'innovazione territoriale - Villa Minozzo. Museo Laboratorio dell'Agricoltura a Minozzo	Comune di Villa Minozzo	563.000,00	506.666,67
Hub Diffuso dell'innovazione territoriale: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	1.266.666,67	1.140.000,00
Totali		7.330.666,67	5.700.000,03

Progetti ammessi PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concedibile (euro)
Laboratorio Appennino 2.0	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	611.111,11	550.000,00

**STRATEGIA TERRITORIALE PER LE AREE MONTANE E INTERNE
DELL'APPENNINO REGGIANO
*“LA MONTAGNA DEI SAPERI”***

SCHEDE PROGETTO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Baiso
Area Laboratoriale innovativa presso Centro Civico C.A. Dalla Chiesa

1.2 Abstract del progetto

L'intervento proposto si colloca nei locali inferiori del Centro Civico C.A. Dalla Chiesa, un tempo destinati all'attività di bocciodromo e, dopo alcuni anni di stentate attività, completamente inattivi da febbraio 2020. La riqualificazione dei locali, particolarmente ampi e spaziosi, permetterà di mettere a disposizione della comunità un'area laboratoriale tecnologica e innovativa.

La riqualificazione dei locali e la collaborazione con istituti d'istruzione (sia comprensivi che superiori) e con alcune realtà economiche del territorio permetteranno di porre nuovamente il centro civico all'attenzione del paese, saldando quella frattura che si era venuta a creare tra collocazione reale e percepita della struttura, che da quasi quarant'anni occupa il centro del Capoluogo, facendosi notare in virtù dello stile brutalista che la contraddistingue.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Baiso
Partita IVA o CF	P. IVA 00237240353 • C. F. 80019170358
Via/Piazza e n. civico	Piazza della Repubblica, 1
CAP	42031
Comune	Baiso
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via del mercato, 3
CAP	42031
Comune	Baiso
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

La proprietà del bene in oggetto è completamente pubblica ed in capo al Comune di Baiso.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

Nello specifico l'intervento previsto per il centro di Baiso assume il significato di un coinvolgimento ravvicinato degli ambienti formativi del ciclo primario assicurati dalla presenza e dal diretto coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo locale, con quelli del ciclo secondario superiore localizzati nel capoluogo montano per intervenire con approcci non convenzionali e di forte sollecitazione culturale sull'ambiente adolescenziale.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter school*, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come

fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a *“Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati”*

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *“Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione”*

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *“Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna”* e *“Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale”*

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *“Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna”*.

In termini più mirati, la sottolineatura essenziale del progetto sul nodo di Baiso dell’Hub Diffuso, riguarda la attenzione alla promozione di filiere integrate di competenze professionali innestate su un solido substrato di esperienze formative e laboratoriali tanto di natura tecnica che scientifica che umanistica capaci di sollecitare approcci pro-attivi alla imprenditorialità e alla occupabilità.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto proposto mira innanzitutto al recupero di uno spazio ad oggi chiuso, vetusto, superato nel gusto e, in definitiva, privo di una funzionalità. L’intervento si propone di trasformare questo luogo in uno spazio polifunzionale attrattivo, che sappia richiamare a sé le scuole e la popolazione giovanile (anche a prescindere dai momenti strutturati), le realtà industriali del territorio e la popolazione nel suo complesso.

Lo spazio attuale vede a disposizione un’ampia sala di circa 600 mq. La rigenerazione dei locali prevederà il rifacimento e messa a norma degli impianti di riscaldamento e illuminazione, l’adeguamento dei servizi igienici attuali, la sostituzione degli infissi interni ed esterni e l’adeguamento dell’esistente accesso per renderlo adeguato alle norme sulla rimozione delle barriere architettoniche. Per quello che riguarda la progettazione degli spazi interni, si ritiene strategico non frazionare in modo permanente l’ampia sala le cui dimensioni risultano ottimali per un auditorium. Per questo motivo saranno previsti dei pannelli divisorii mobili che consentiranno di gestire gli spazi interni a seconda delle esigenze. Sono inoltre previsti: servizi igienici, un’area magazzino dove riporre il mobilio e una cucina a norma a disposizione della comunità per eventi e sagre.

La posizione strategica dell’area laboratoriale, che la vede inserita nello stabile in cui sono presenti biblioteca, sala civica e centro giovani, permette di mettere a disposizione della comunità uno spazio inclusivo e versatile, che sappia cambiare forma a seconda delle esigenze e delle tipologie di incontro e delle singole necessità.

Attraverso un arredo funzionale e mobile, lo spazio sarà pronto ad accogliere le esperienze didattiche e laboratoriali delle scuole, tanto del locale Istituto Comprensivo Toschi quanto di tutti gli Istituti Comprensivi

dell'area interna e degli Istituti secondari di secondo grado, con particolare attenzione alla realtà di Castelnovo ne Monti.

Questa versatilità sarà particolarmente funzionale anche per le realtà economiche locali che vorranno usufruire dello spazio per eventuali convegni, riunioni, formazioni, aggiornamenti. Inoltre sarà pensato per potersi adattare a diversi tipi di eventi: dalle conferenze ai meeting, dai seminari alle riunioni plenarie. Eventi in cui, grazie alle innovazioni tecnologiche (collegamento ethernet via fibra ottica, sistemi di proiezione, diffusione amplificata del suono ed ottima ricezione) e alle dimensioni internazionali delle realtà economiche del territorio, si potrà percepire un respiro profondamente internazionale.

Lo spazio polifunzionale permetterà, inoltre, una gamma vastissima di iniziative, grazie anche alla collaborazione delle principali realtà culturali della zona: dai saggi della locale scuola di musica alle esposizioni dei più affermati artisti, locali e non solo, passando per i momenti più accademici organizzati, ad esempio, dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Modena e Reggio (Progetto di rilancio del territorio) e con Università Ca' Foscari di Venezia (progetto "La tavola di Bisanzio" che prevede cicli di incontri annuali a tema bizantini in appennino nei comuni di Baiso, Viano, Carpineti).

Il territorio vanta la presenza di diverse associazioni sportive (U.S. BAISO, ASD BAISO SECCHIA, scuola di danza, nordic-walking) che potranno usufruire dell'ampio spazio per le attività che possono essere spostate dall'attuale palestra. La decennale collaborazione che il Comune ha con alcune associazioni di volontariato, come AUSER, Proloco, ANA Alpini Baiso, AVIS e CRI permetterà un utilizzo massivo degli spazi, necessari alle associazioni elencate per corsi di alfabetizzazione digitale, eventuali corsi di formazione ed aggiornamento dei volontari e attività di sensibilizzazione pubblica. Attività che attualmente non trovano spazi adeguati.

L'area Laboratoriale innovativa di Baiso si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire l'area laboratoriale innovativa di Baiso saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dall'area laboratoriale innovativa di Baiso, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	30/04/2024
Progetto definitivo		01/05/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	30/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/11/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	01/02/2026
Collaudo		01/02/2026	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	46.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	475.190,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	15.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	200.000,00	263.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La Gestione dell'area laboratoriale sarà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica ad un soggetto gestionale presumibilmente del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene. La rete presente nel comune e sul territorio vanta una proficua collaborazione che garantirà un ottimale utilizzo e la gestione dell'area laboratoriale:

la collaborazione con le scuole e con le due università con cui sono aperte interessanti collaborazioni garantisce un utilizzo adeguato degli spazi soprattutto la mattina. Le numerose realtà sportive presenti necessitano di uno spazio extra poiché la palestra non riesce a soddisfare le esigenze attuali nelle ore pomeridiane e le associazioni di volontariato da tempo richiedono uno spazio adeguato ad eventi, corsi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione, occupando l'area nelle ore serali e completando, così, l'arco temporale di utilizzo.

Queste convivenze saranno concordate con le realtà locali che già sono state coinvolte e con cui si prevede di continuare per una co-progettazione dell'area laboratoriale e saranno normate da appositi strumenti ufficiali (convenzioni, accordi, etc).

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà l'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.217*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Canossa
Complesso storico di Villa Viani

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede un importante intervento sul rustico, parte del complesso storico di Villa Viani, sito nel Comune di Canossa. La ristrutturazione risponde alla duplice esigenza di rigenerazione urbana e creazione di spazi dedicati ai giovani oggi assenti. Il complesso, nello specifico la Villa oggetto di futuri interventi, diventerà punto di partenza dei percorsi di visita storico paesaggistici e luogo di accoglienza di visitatori (poiché sita in una posizione strategica di passaggio di turisti), punto di riferimento per i giovani del territorio (ma anche un'occasione occupazionale), luogo identitario volto alla divulgazione delle tematiche che maggiormente definiscono l'identità del territorio (storia, geologia, agroalimentare e architettura).

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Canossa
Partita IVA o CF	00447040353
Via/Piazza e n. civico	Piazza Matteotti, 28
CAP	42026
Comune	Ciano d'Enza- Canossa (RE)
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via dei Caduti in Russia n.38 Ciano d'Enza
CAP	42026
Comune	Canossa
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'intervento di rigenerazione interviene su un immobile di proprietà comunale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

L'intervento relativo al nodo di Canossa orienta in particolare la sua attenzione ai temi della educazione e della fruizione ambientale proponendosi in questo ruolo tanto in relazione ai Paesaggi Protetti dell'Ambiente collinare che all'Ambiente fluviale dell'Enza.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1.

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter school*, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a "*Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle*

professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati"

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *"Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione"*

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* La particolare *"curvatura del progetto"* integra questa generale stretta coerenza dell'intero pacchetto *"Hub diffuso"* con una specifica attenzione ai temi della sostenibilità ambientale che rappresentano un riferimento essenziale per l'intera programmazione regionale nelle sue diverse articolazioni e con specifico rilievo per quanto attiene al Patto per lo Sviluppo e per il Clima che la orienta strategicamente.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede un importante intervento sul rustico, parte del complesso storico di Villa Viani (composto da una villa con casa a torre, una cappella e un rustico, con parco circostante) situato in località Ciano d'Enza, Comune di Canossa (RE), in Via dei Caduti in Russia n. 38, finalizzato all'ottenimento di uno spazio con finalità culturali, sociali, educative.

I 95 mq del rustico esistente oggetto di intervento (Foglio 6 Particella 463 Subalterno 2) si sviluppano in pianta, mentre l'edificio si presenta a cielo aperto, privo di copertura. Per tale motivo il progetto prevederà la realizzazione della struttura di copertura dell'edificio in linea con le indicazioni della Soprintendenza. Si prevede inoltre il consolidamento delle strutture verticali realizzate in sasso come da normativa. All'interno dell'involucro verrà realizzato un openspace, nel quale verrà inserita una struttura autonoma a soppalco per poter organizzare lo spazio in modo consono alle previste attività di gruppo. Contestualmente l'intervento prevederà la realizzazione delle pavimentazioni interne all'edificio, la realizzazione dei servizi igienici e tutta l'impiantistica elettrica ed idraulica secondo normativa vigente.

Il progetto riguarderà anche la sistemazione dell'area cortiliva esterna, che risulta inserita all'interno di un'area verde di interesse ambientale prevedendo il recupero delle essenze botaniche esistenti e la realizzazione di un percorso pedonale di accesso.

Il progetto prevede la creazione ambienti accoglienti che uniscono un guscio antico ad un cuore moderno e tecnologicamente avanzato, per questo motivo l'intervento punterà alla riqualificazione del rustico attraverso la messa in sicurezza delle strutture principali al fine di preservare il pregio storico e al contempo creare uno spazio moderno e tecnologico all'insegna di tecniche costruttive eco-sostenibili per incontrare il gusto delle fasce più giovani della popolazione.

L'intervento di riqualificazione è finalizzato a disporre di un luogo accessibile, iconico, attrattivo che intercetti pubblico giovane su larga scala in connessione con i territori circostanti.

In particolare verranno proposte attività ed eventi dedicati ad una fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni che coniughino cultura e informazione/formazione per favorire la socialità e la costruzione di professionalità spendibili sul territorio.

Si coinvolgeranno le associazioni operanti in Appennino per strutturare un'offerta di corsi in varie discipline artistiche (musica, scultura e disegno, teatro).

Diverrà altresì il bacino per le attività di volontariato giovanile già attivi sul territorio e che grazie a questa nuova opportunità potranno essere maggiormente implementati e meglio coordinati anche in collaborazione il servizio civile e di stage. Inoltre verranno strutturate azioni di cittadinanza attiva.

Verranno proposte attività educative e di informazione/formazione in collaborazione con gli atenei di Parma e Reggio Emilia e i centri di educazione ambientale territoriale e turistiche per:

- attivare percorsi di co-progettazione di eventi volti a promuovere il territorio e le sue eccellenze;
- promuovere il turismo sostenibile e il turismo lento in Appennino;
- orientare i giovani verso professionalità spendibili in Appennino (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, guide ambientali e turistiche, operatori turistici).

Il complesso storico di Villa Viani di Canossa si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire l'hub "Complesso storico di Villa Viani" di Canossa saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dall'hub "Complesso storico di Villa Viani" di Canossa, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

La maggiore attrattività del luogo avrà ricadute positive per la comunità locale, a livello economico (maggiore affluenza turistica ed escursionistica) e sociale (maggior numero di eventi organizzati e permanenza nella frazione di eventuali giovani ricercatori o studiosi), evitando lo spopolamento dell'antico Borgo di Vico. Infine, la conservazione del rustico ed in futuro dell'antica Villa contribuirà alla preservazione della memoria storica e dell'identità dei luoghi, evitando il rischio, oggi particolarmente attuale, di ulteriori perdite culturali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	31/03/2024
Progetto esecutivo		01/04/2024	30/06/2024
Indizione gara		01/07/2024	30/09/2024
Stipula contratto		01/10/2024	31/12/2024
Esecuzione lavori		01/01/2025	31/10/2025
Collaudo		01/11/2025	31/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	45.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	479.190,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	12.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	45.000,00	500.000,00	18.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La Gestione del complesso realizzato attraverso il progetto sarà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica ad un soggetto gestionale di natura imprenditoriale ovvero del terzo settore con modalità che assicurino la piena responsabilità e disponibilità di questo soggetto a sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del bene.

Il comune di Canossa ha in essere collaborazioni normate da contratti di servizio con cooperative, associazioni ed enti che lavorano nel settore turistico e culturale per la gestione di attività ricreative e di promozione del territorio. Nel limite previsto dalla normativa vigente, la prospettiva è quella di coinvolgere la rete associativa territoriale per garantire non solo un raccordo territoriale, ma anche la sostenibilità economica.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.766 *
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Carpineti
Spazio giovani Carpineti

1.2 Abstract del progetto

Il progetto parte dall'idea di creare un luogo destinato ai giovani, un punto di incontro importante in cui si possano sviluppare conoscenze, instaurare nuove relazioni e creare nuovi progetti. Il progetto prevede la costruzione ex-novo di uno spazio pensato sul lotto di terreno di proprietà del Comune di Carpineti. Tale lotto è in posizione strategica poiché confina con il Centro Culturale Polivalente "Natale Caroli", oggi attivo e che ospita scuola dell'infanzia, scuola di musica e biblioteca comunale, e confina con il parco pubblico Matilde che ospita una struttura coperta adibita a spazio eventi. La nuova costruzione andrebbe a creare un polo socio-culturale innovativo e permetterebbe di migliorare la fruibilità dei servizi presenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpineti
Partita IVA o CF	00445630353
Via/Piazza e n. civico	P.zza Matilde di Canossa, 1
CAP	42033
Comune	Carpineti
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Giuseppe di Vittorio n°8 (terreno adiacente al Centro Polivalente "N.Caroli")
CAP	42033
Comune	Carpineti
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'intervento interviene su un terreno edificabile di proprietà comunale

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

In particolare il nodo di Carpineti, per la sua collocazione nel contesto locale si candida ad ospitare funzioni e attività connesse ad obiettivi di relazione, confronto e cooperazione inter-generazionale su temi come quelli della alfabetizzazione digitale, della trasmissione/contaminazione delle tradizioni culturali musicali e della oralità.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter school*, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a "*Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi*

al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati"

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *"Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione"*

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*.

Per il nodo di Carpineti nella rete degli Hub diffusi il riferimento più specifico riguarda in particolare il tema delle politiche integrate per favorire attrattività, permanenza e rientro dei giovani formati nel territorio regionale anche attraverso la promozione e il sostegno della nascita e dello sviluppo di nuove Industrie Culturali e Creative.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto parte dall'idea di creare un luogo destinato ai giovani, un punto di incontro importante in cui si possano sviluppare conoscenze, instaurare nuove relazioni e creare nuovi progetti.

Il progetto prevede lo studio e la realizzazione di uno spazio ex-novo nell'area comunale di circa 1.532mq sita in via G. di Vittorio e censito al catasto terreni al foglio 35 mappale 1276. La struttura, circa 250mq completamente sviluppata a piano terra per ovviare a barriere architettoniche, sorgerà tra il Centro Culturale Polivalente "Natale Caroli" ed il Parco "Matilde", diventando un importante nodo di connessione tra le attuali strutture culturali e contribuendo alla formazione di un unico polo facilmente fruibile dall'intera comunità carpinetana per la sua posizione baricentrica e la totale assenza di barriere architettoniche.

Questo spazio sarà suddiviso in tre aree principali:

- Area polifunzionale destinata a conferenze, presentazioni di libri, cineforum, dibattiti, eventi pubblici e anche condivisione di idee più in generale. Questo spazio può anche essere utilizzato dagli amanti dei giochi da tavolo come ritrovo per tornei.
- Area destinata a co-working attrezzata con postazioni che permettano un facile collegamento alla rete internet ed eventualmente postazioni fisse già predisposte con computer e/o tablet. In questo spazio i ragazzi potranno trovarsi per studiare e/o lavorare su progetti da sviluppare. Si prevede di allestire i due spazi in modo che siano modulabili e divisibili da pareti mobili.
- Stanza insonorizzata adibita a sala prova musicale attrezzata. Questo spazio permetterà ai ragazzi di ritrovarsi per condividere e creare musica, stringere nuove collaborazioni e aumentare le probabilità di far nascere nuovi progetti musicali. In un momento storico come questo, in cui i progetti di musica suonata sono sempre più difficili da perseguire, uno spazio come questo può sicuramente aiutare i giovani ad avvicinarsi, in modo sano, al mondo della musica. Per

l'allestimento, la programmazione e la gestione di questo spazio è previsto il coinvolgimento della scuola di musica locale.

Sono previsti anche servizi igienici uomo, donna e disabili e la riqualificazione della zona esterna.

L'area polifunzionale e lo spazio di co-working si integrano in alcuni punti principali come creatività, svago, sviluppo personale e imprenditoriale, competenze digitali. Per l'attrattività e lo sviluppo di questi spazi, sarà di vitale importanza la collaborazione dell'associazione gestore in particolar modo con la biblioteca comunale, con l'istituto comprensivo e le associazioni locali. Inoltre l'area polifunzionale potrà essere messa a disposizione di associazioni, enti pubblici e privati o singoli cittadini per l'organizzazione in autonomia di eventi e conferenze. Questa funzionalità multipla permetterà di rafforzare ulteriormente la rete comunitaria già presente nel territorio perché metterà a disposizione di molti soggetti spazi innovativi e tecnologici, creando opportunità innovative sia per studenti che per giovani lavoratori, oltre che una proposta culturale ancora più ricca di quella attuale.

Lo "spazio giovani" di Carpineti si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire lo spazio giovani di Carpineti saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dallo spazio giovani di Carpineti, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	30/04/2024
Progetto definitivo		01/05/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	30/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/11/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	01/02/2026
Collaudo		01/02/2026	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	44.850,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	479.990,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	11.350,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	100.000,00	363.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il comune di Carpineti, da qualche anno, collabora con le associazioni del territorio per l'organizzazione di proposte culturali rivolte alla cittadinanza. E' intenzione del comune continuare questa collaborazione e implementarla attraverso nuove collaborazioni anche coinvolgendo la cooperativa che attualmente gestisce la biblioteca e la scuola di musica.

Si prevede di assegnare la gestione dello spazio recuperato ad una associazione giovanile costituita ad hoc, che avrà il compito di promuovere lo spazio, organizzare le turnazioni settimanali delle aree polifunzionali, di gestire lo spazio di co-working e la collaborazione con la locale scuola di musica per la gestione della sala musicale (organizzare piccoli eventi musicali e clinic musicali con il fine di diffondere conoscenze e scambiare opinioni sull'argomento).

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.898*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Casina
Scuola dei Cammini Cortogno

1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di riqualificare lo stabile della ex scuola elementare di Cortogno, per convertirla in scuola dei Cammini. L'idea nasce dalla consapevolezza di poter usufruire di un territorio particolarmente adatto al cammino (sono presenti diverse vie tra cui sentieri CAI 656 e SM - Sentiero Matilde), di una comunità coesa che sta cercando di rilanciare il borgo di Cortogno con attività riferibili al turismo lento e al turismo sostenibile e da una duplice esigenza: Quella di coloro che attraversano questo territorio per ammirare il paesaggio circostante, per ritrovare il benessere fisico e psichico, per condividere momenti con altre persone o semplicemente per trovare un momento da dedicare a se stessi in un luogo di pace e natura, quella dei residenti, sia del borgo che dell'intero Appennino, che sempre più stanno rivolgendo l'attenzione alla cura del territorio e alla conseguente promozione e che si stanno orientando ad un turismo ambientale e sostenibile.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Casina
Partita IVA o CF	00447820358
Via/Piazza e n. civico	P.zza IV Novembre, 3
CAP	42034
Comune	Casina
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Cortogno 1/1
CAP	42034
Comune	Casina
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'intervento di rigenerazione interviene su un immobile di proprietà comunale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

Nello specifico il nodo di Casina della rete degli hub per l'innovazione territoriale della Montagna dei saperi si propone come elemento di marcata specializzazione rivolgendo la propria attenzione al fenomeno di crescente diffusione della fruizione escursionistica del territorio appenninico. La "Casa dei Cammini" diventa così il luogo dell'incontro, non solo fisico ma anche culturale, tra la popolazione giovanile della montagna e le culture (prevalentemente di matrice urbana e metropolitana) che con le loro pratiche di "cammino" – figlie di un vasto spettro di motivazioni, spirituali e religiose, salutistiche e sportive, naturalistiche e culturali – segnano un nuovo panorama della presenza turistica e sollecitano un più vasto campo di iniziative culturali formative di intrattenimento che possono rappresentare occasione di contaminazione, arricchimento ed evoluzione di nuove antropologie della montagna particolarmente significative per gli orientamenti delle nuove generazioni.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter school*, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come “Regione della Conoscenza e dei saperi” ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a *“Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati”*

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *“Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione”*

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *“Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna”* e *“Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale”*

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *“Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna”*

Nello specifico, il nodo di Casina, con la sua specifica attenzione all’incontro delle cultura giovanili della Montagna con le nuove correnti della fruizione e il loro complesso di motivazioni e di esigenze, declina l’obiettivo di costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata con la nuova domanda di servizi della accoglienza non più semplicemente relegata all’ambito operativo dell’industria della ospitalità ma declinata a rispondere alle molteplici sollecitazioni, di carattere culturale e di forte impronta esperienziale che caratterizzano questa nuova corrente di sempre maggiore dimensione de rilievo.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto si propone di riqualificare lo stabile che un tempo ospitava la scuola elementare di Cortogno, per restituirle la sua funzione, reinterprestandola questa volta in chiave moderna: La scuola dei Cammini.

L’idea di progettare la Scuola dei Cammini nasce da una duplice esigenza: Quella di coloro che attraversano questo territorio, i Camminatori che scelgono il territorio di casina per ammirare il paesaggio circostante, per ritrovare il benessere fisico e psichico lontano dallo stress cittadino, per condividere momenti con altre persone o semplicemente per trovare un momento da dedicare a se stessi in un luogo di pace e natura. Quella dei residenti, sia del borgo che dell’intero Appennino, che sempre più stanno rivolgendo l’attenzione alla cura del territorio e alla conseguente promozione e che si stanno orientando ad un turismo ambientale e sostenibile.

Partendo quindi da queste esigenze la Scuola dei Cammini assume il suo ruolo nel divenire punto di riferimento per chi cammina, per erogare corsi, per fornire momenti di condivisione e convivialità, per proporre momenti conoscitivi del territorio e per incentivare percorsi stanziali ed esperienziali.

Il fabbricato oggetto di intervento ricade all’interno del territorio urbanizzato del Comune di Casina in aereale classificato nel PSC vigente come “Ambiti per dotazioni comunali e di quartiere” e individuato nel RUE vigente

come "Attrezzature socio-culturali". Trattasi, in effetti, di un ex struttura scolastica oggi non più adibita a tale uso. L'edificio è costituito da due piani fuori terra e un locale seminterrato che nel passato fungeva da legnaia per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento a legna. Si prevede di riqualificare questo spazio con un intervento esiguo per trasformarlo in magazzino. Il piano terra è composto da un atrio di ingresso dal quale si accede alle quattro aule che erano adibite ad attività scolastica ed ai servizi igienici dotati di relativi antibagni. La superficie utile del piano terra risulta pari a 135mq circa. Il piano terra sarà il cuore della scuola dei cammini. Si prevede di allestire una delle aule ad uso cucina (con la possibilità di lasciarne l'utilizzo alle associazioni del territorio per le innumerevoli feste e sagre che vengono organizzate nel borgo), un'aula sarà dedicata a spazio di co-working e co-studying e potrà essere utilizzata da lavoratori, nomadi digitali e studenti gratuitamente. Le due aule rimanenti saranno unite in un unico spazio che sarà adatto a seminari, convegni, summer e ewinter school incentrate sui temi della sostenibilità, del cammino lento, del trekking. Il piano primo era adibito ad abitazione del maestro, quindi risulta in disuso da molto tempo. La superficie utile del piano primo risulta pari a 72mq. Si prevede di ricavare due o tre stanze e di ristrutturare bagno e cucina da utilizzare come zone comuni. La possibilità di ricavare posti letto nello stesso stabile è strategica perché potrà permettere ad eventuali ricercatori e studenti di pernottare comodamente durante i periodi di ricerca e studio presso la scuola dei cammini. Il volume totale del fabbricato pari a circa 780mq.

Gli interventi oggetto della riqualificazione saranno i seguenti: rifacimento del tetto, rifacimento dell'impianto idraulico; rifacimento dell'impianto elettrico; rifacimento dell'impianto di riscaldamento, riconfigurazione dei locali al fine da renderli adeguati all'uso previsto dal progetto, rifacimento pavimento, rifacimento bagni, sostituzione infissi), adeguamento e sistemazione area esterna.

Il borgo di Cortogno è situato nella Val Tassobbio, ed attraversato dai sentieri CAI 656 e SM (Sentiero Matilde). Il Borgo ha da sempre una vocazione di accoglienza e rappresenta ad oggi meta di chi decide di effettuare le camminate in Val Tassobbio, e verso i Castelli del vicino comune di Canossa transitando da Vercallo. Inoltre il comune di Casina è attraversato dai sentieri CAI 606, 624, 626, Via Matildica del Volto Santo, 656, 656a, 650, 650a, 658, 658a, 658b, 660, 654, Sentiero dei Ducati per un totale di 94 KM. Questi sentieri hanno tutti un'ottima percorribilità ciclo-pedonale e che legano le emergenze storico-ambientali di questo territorio: da castelli di Sarzano e Leguigno alla pievi di Paullo e Beleo alla chiesa di Pianzo. La sentieristica che corre lungo il corso del Torrente Tassobbio, passando per Cortogno, comprendente tratti dei sentieri 650 e 660 è come la "spina dorsale" da cui si dirama tutta la sentieristica del bacino e della media montagna. Ad oggi sono assenti, però, strutture e punti di riferimento per coloro che decidono di percorrere a piedi o in bici queste zone. La scuola dei cammini di Cortogno potrebbe rivelarsi anche una ottima opportunità lavorativa/esperienziale per tutti i giovani che frequentano gli indirizzi turistico, ambientale e linguistico dei due Istituti d'Istruzione Superiore di Castelnovo ne' Monti, con cui si prevede di collaborare anche in termini di attività proposte nella scuola dei cammini, aperture ordinarie e straordinarie, tirocinii e attività di alternanza scuola/lavoro.

La scuola dei cammini di Cortogno si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire la scuola dei cammini di Cortogno saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto

tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dalla scuola dei cammini di Cortogno, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	30/04/2024
Progetto definitivo		01/05/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	30/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/11/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	01/02/2026
Collaudo		01/02/2026	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	46.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	480.190,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	100.000,00	363.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Attualmente nel Borgo di Cortogno sono presenti alcune attività che stanno cercando di organizzarsi per accogliere chi cammina, dalla Bottega Storica che fornisce un servizio di Bar e ristorazione oltre che il noleggio e assistenza e-bike, all'agriturismo il Mulino di Pietra, al B&B Villa Villacolle.

La rete in cui il progetto si inserisce è, quindi, molto forte e coesa.

La Gestione della scuola dei cammini di Cortogno sarà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica dando priorità ai soggetti del territorio e coinvolgendo le realtà attive nel borgo.

La sostenibilità sarà garantita anche attraverso collaborazioni, che in parte sono già in essere e in parte si rafforzeranno a seguito del progetto:

- con i due Istituti d'Istruzione Superiore di Castelnovo ne' Monti (che tra i loro indirizzi vedono anche il "turistico-alberghiero", il liceo linguistico e l'indirizzo ambiente e territorio);
- con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e con l'Università degli studi di Parma che saranno coinvolte in attività di ricerca e in eventi pubblici sui temi dell'ambiente, della sostenibilità e del turismo slow.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva
 - Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
 - Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;
- Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.539*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub diffuso dell'innovazione territoriale: Toano
La Casa della Cultura di Cerredolo – Rivitalizzazione di un nuovo spazio per la cultura e la comunità.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto della Casa della Cultura di Cerredolo, nel Comune di Toano, punta a incrementare il richiamo attrattivo della scena urbana della piazza e del borgo come attivatore di dinamiche sociali e di fruizione del territorio, attraverso la realizzazione di una struttura polifunzionale sulla piazza del mercato, nuovo polo sociale e culturale in particolar modo rivolto ai giovani. Questa struttura si prefigura come luogo innovativo di cultura e propulsore di opportunità per la formazione e il lavoro al fine di attirare e trattenere i giovani nel contesto montano dell'Appennino Reggiano, in rete con gli Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi".

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Toano
Partita IVA o CF	00444850358
Via/Piazza e n. civico	Corso Trieste, 65
CAP	42010
Comune	Toano
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Piazza Vincenzi Don Giulio
CAP	42010
Comune	Toano
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'area di intervento sulla quale verrà costruita la nuova struttura polifunzionale è di proprietà comunale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

Il Nodo di Toano della rete di Hub diffuso si caratterizza per un verso in relazione ad un possibile orientamento alle relazioni intergenerazionali, in relazione ai caratteri funzionali e alle consuetudini di frequentazione dei luoghi, per altro verso rappresenta una sorta di presidio territoriale "esterno" della rete, rivolto alle provenienze modenesi delle valli del Dolo e del Dragone e dunque come luogo di cerniera entro una più vasta relazione transappenninica.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (summer e winter school, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (PR FESR 21-27) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disegualianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del Documento Strategico Regionale il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che traguarda la valorizzazione del capitale umano

della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a “Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati”

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla “Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione”

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna” e “Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale”

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna”.

Nella sua specifica articolazione l’intervento sul nodo di Cerredolo (Toano) della rete di Hub Diffuso dell’Appennino Reggiano, sottolinea la attenzione ai profili formativi e di investimento sul capitale umano con specifica attenzione alla abilitazione/implementazione di professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche che favoriscano la permanenza dei giovani come un loro rientro/attrattività.

2.4 Descrizione del progetto

L’Amministrazione di Toano e la Comunità locale di Cerredolo colgono l’occasione della STAMI per rinnovare il ruolo territoriale del borgo, ad oggi bisognoso di rigenerazione urbana, sociale ed economica. Il tema è quello di creare un luogo, dotato di spazi di lavoro flessibile (quali ad esempio, spazi di coworking) e opportunità per la formazione, al fine di attirare e trattenere i giovani e permettere lo sviluppo di lavori innovativi, anche attraverso il coinvolgimento del tessuto associativo locale, particolarmente attivo e vivace.

L’intervento consiste nella realizzazione di una nuova struttura polifunzionale sulla storica piazza del mercato (area di proprietà comunale). Il progetto prevede una struttura di circa 180mq sviluppata su un solo piano, per assicurare l’accessibilità, come segue:

- una sala grande posta in diretta continuità con l’esterno e la piazza grazie a grandi vetrate apribili e uno spazio porticato antistante. La sala è libera in modo da poter essere allestita di volta in volta a seconda delle attività svolte e verrà previsto un sistema mobile per la suddivisione (eventuale) in due ambienti più piccoli. Si prevede anche uno spazio magazzino accessibile direttamente dalla sala che consente di riporre il materiale non utilizzato (sedie, tavoli, pannelli...). Una attenzione particolare sarà dedicata alla acustica della sala sia per garantire un ambiente adatto al lavoro e alla formazione ma anche alle esecuzioni musicali e teatrali, così da non arrecare disturbo all’abitato.
- un piccolo spazio adatto alla preparazione di cibi e bevande in previsione di eventuali eventi e feste, pubbliche e private. Questo spazio risulta importante per le attività sociali e ricreative.

L'obiettivo della iniziativa è quello di collocare l'occasione della rigenerazione culturale e sociale del borgo di Cerredolo nella prospettiva di rinnovare il ruolo territoriale del borgo in una doppia prospettiva:

- mettendo a disposizione di studenti universitari e delle superiori e a giovani lavoratori uno spazio tecnologicamente all'avanguardia. A titolo esemplificativo non esaustivo: gli spazi di coworking si stanno espandendo in tutto il mondo, l'inserimento di tale spazio di lavoro flessibile è fondamentale per attirare i giovani e permettere lo sviluppo di lavoro innovativo adeguato a smart-workers, nomadi digitali, etc. All'interno dell'intervento, lo spazio di coworking fa uso della sala principale durante le ore diurne, e sarà aperto in orario lavorativo con i relativi servizi di base (strumentazione, connessione internet potente e sicura per chi lavora da remoto, ecc.). Lo stesso spazio può essere utilizzato anche in modo flessibile per eventuali corsi di formazione o aggiornamento sia da parte delle scuole che delle aziende del territorio.
- incentivando eventi pubblici che possono attrarre turismo. Le realtà già attive sul territorio (scuola di musica e teatro) potranno usufruire dello spazio per le loro attività in orario pomeridiano e serale quando previsti spettacoli ed eventi. La Pro Loco e altre associazioni potranno organizzare sagre, feste, eventi. L'intervento diventa occasione per fornire una infrastruttura di supporto alle attività aggregative che si svolgono sulla piazza, a disposizione per la comunità locale e le associazioni, non solo del Comune di Toano ma dell'intero sistema vallivo che confluisce su Cerredolo (14 mila abitanti complessivi).

Il progetto mira al raggiungimento di obiettivi di carattere sociale orientato al coinvolgimento della comunità giovanile al fine di rafforzare le opportunità lavorative, formative e culturali. In questo senso, il risultato atteso è l'attivazione di un polo sociale e culturale giovanile animato e aperto durante l'arco della giornata e dell'anno. Si prevede che lo spazio diventi anche un luogo di incontro di gruppi sociali diversi (bambini, ragazzi, adulti, anziani, compagnia teatrale e corale, gruppi musicali, scuola, associazioni, produttori e commercianti).

La casa della cultura di Cerredolo si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire la casa della cultura di Cerredolo saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dalla casa della cultura di Cerredolo, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	30/04/2024
Progetto definitivo		01/05/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	30/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/11/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	01/02/2026
Collaudo		01/02/2026	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67 €	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33 €	10%
TOTALE	563.000,00 €	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	46.200,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	479.990,48 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52 €
TOTALE		563.000,00 €

*L'allocatione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	63.000,00 €	400.000,00 €	100.000,00 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto mira al raggiungimento di obiettivi di carattere sociale orientati al coinvolgimento della comunità giovanile e locale al fine di rafforzare le opportunità lavorative, formative e culturali. Il polo sociale e culturale giovanile sarà animato e gestito da associazioni locali (già presenti e attive sul territorio) che da tempo richiedono all'amministrazione uno spazio polifunzionale.

La Gestione della casa della cultura prevederà: gestione e manutenzione degli spazi, programmazione delle attività quotidiane pomeridiane e programmazione degli eventi durante l'anno. Si prevede di affidare la gestione mediante procedura ad evidenza pubblica ad uno dei soggetti del terzo settore che ne possa garantire una gestione ottimale anche in collaborazione con le altre realtà del territorio e con le eventuali esigenze del Comune.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.147*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	

166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso della innovazione territoriale – Ventasso
Digital Hub Ramiseto

1.2 Abstract del progetto

L'intervento prevede la riqualificazione di uno stabile di proprietà comunale situato a Ramiseto nel comune di Ventasso, finalizzata all'ottenimento di uno spazio polifunzionale adeguato ad ospitare una meeting room, adatta anche a spazio co-working e co-studying, un' aula 4.0/laboratorio FabLab e spazi per ospitare eventuali ricercatori, lavoratori in trasferta e studenti.

Questi spazi e le attività che ospiteranno al loro interno, rappresentano uno strumento a sostegno di quel cambio culturale necessario per comprendere e valorizzare al meglio i benefici e i vantaggi che la digitalizzazione e la contaminazione competenziale possono apportare sia al singolo che alla collettività, permetteranno ai giovani residenti della montagna (studenti e professionisti) di studiare, collaborare, lavorare e confrontarsi con coetanei e colleghi di tutto il mondo.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ventasso
Partita IVA o CF	Codice Fiscale: 91173360354- P.IVA: 02697790356
Via/Piazza e n. civico	Piazza Primo Maggio, 3 - Loc. Cervarezza Terme
CAP	42030
Comune	Ventasso
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Campogrande Ramiseto – Ventasso (RE) civico 12, 14, 16
CAP	42030
Comune	Ventasso
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'intervento di rigenerazione interviene su un immobile di proprietà comunale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

In questo contesto il nodo di Ramiseto/Ventasso della rete di Hub diffusi, anche in relazione alla condizioni di particolare rarefazione dell'insediamento di crinale è chiamato a svolgere un importantissimo ruolo di presidio culturale e di presenza seminale da replicare e diffondere in analoghe iniziative di innovazione/animazione territoriale intendendo la transizione digitale come occasione di nuova imprenditorialità e veicolo di innovazione sociale.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter* school, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a "*Costruire una*

filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati"

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *"Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione"*

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*.

Con le sue peculiari caratteristiche, l'intervento sul nodo di Ramiseto/Ventasso coglie in particolare le istanze rivolte ad utilizzare la leva digitale per costruire nel più stretto rapporto con il tessuto economico e sociale locale, fragile ma non privo di punti di eccellenza, le occasioni di una filiera formativa professionale e tecnica, scientifica ed umanistica, capace di assicurare al territorio la disponibilità e la adesione di capitale umano orientato alla innovazione e motivato ad abitare la tradizione.

2.4 Descrizione del progetto

Il comune di Ventasso è situato nella zona più lontana dai principali poli industriali delle province di Reggio Emilia, Parma e Modena. Questo rappresenta da sempre uno dei principali motivi di abbandono del territorio da parte dei giovani che, terminati gli studi si rivolgono al più moderno mondo del lavoro delle città. I due anni di emergenza pandemica hanno, però, rivoluzionato il mondo del lavoro: sfruttando le nuove tecnologie si è promosso, prima per emergenza e in seguito per comodità e flessibilità, il lavoro da remoto. Questa nuova modalità è stata portata avanti da molte aziende anche dopo l'emergenza sanitaria, soprattutto da aziende giovani ed innovative che delle nuove tecnologie sfruttano ogni possibilità. E' una modalità che ha permesso a molti giovani professionisti di trasferirsi dalla città alla collina e montagna senza rinunciare al proprio lavoro qualificato e guadagnando in termini di qualità della vita. E' una modalità che, se sfruttata al meglio, può consentire ai territori montani di rilanciarsi. Proprio da questa possibilità nasce l'idea del hub digitale nel comune di Ventasso.

L'intervento prevede la riqualificazione di uno stabile di proprietà comunale situato a Ramiseto nel comune di Ventasso, finalizzata all'ottenimento di uno spazio polifunzionale adeguato ad ospitare l'hub digitale. La struttura, ad oggi in disuso, è suddivisa su 3 piani:

seminterrato, di circa 105mq, attualmente utilizzato come garage che si prevede di riqualificare, con un intervento esiguo, per utilizzarlo come magazzino;

piano rialzato, in cui sono attualmente presenti 2 stanze grandi e 2 stanze piccole che ospitavano la ex farmacia con ripostiglio e l'ex ambulatorio del medico di medicina generale con saletta d'aspetto e 3 bagni per un totale di circa 70mq. Per questo piano è prevista la suddivisione in tre ambienti: una meeting room, stanza adatta per meeting ristretti, colloqui individuali, video call e piccole riunioni, a disposizione di studenti, cittadini, professionisti e aziende;

un' aula 4.0, si tratta di uno spazio dotato di lavagna interattiva, attrezzata con computer e con macchinari

per la prototipazione rapida, adatta ad organizzare corsi su competenze digitali e per affinare l'utilizzo delle ultime tecnologie;

laboratorio FabLab: un laboratorio di sperimentazioni tecnologiche condiviso dove si sviluppa personal fabrication, concetto che fa riferimento a una scala di produzione individuale.

Per questo piano è previsto un accesso per disabili specifico attraverso la creazione di una rampa.

piano superiore, attualmente allestito come appartamento con cucina, sala pranzo, 3 camere da letto, un bagno e un disimpegno per totali 70mq in cui si prevede di ricavare 3 stanze con bagno adatte ad ospitare tirocinanti, stagisti, ricercatori che intendano soggiornare a Ramiseto nel periodo di utilizzo dell'hub e una zona comune con angolo cucina attraverso un intervento di riqualificazione degli ambienti interni.

Si prevede di rifare l'impiantistica e sostituire gli infissi. Per assicurare un'accessibilità totale ad entrambe i piani si prevede di installare un ascensore interno. Inoltre si procederà alla sistemazione dell'area esterna al fabbricato con un piccolo intervento di riqualificazione.

L'hub digitale di Ventasso si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire l'hub digitale di Ramiseto saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dall'hub digitale di Ramiseto, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

L'ispirazione dell'hub digitale di Ventasso nasce da diversi progetti presenti vicino e lontano a queste realtà montane (es: Officine ON/OFF, MakeItModena, ConoscereLinux, ImpactHub Reggio Emilia). Tutte queste realtà, oltre che a rappresentare progetti esistenti e funzionanti da cui prendere spunto, sono opportunità di collaborazione e ulteriore messa in rete dell'hub digitale di Ventasso e permetteranno ai giovani residenti della montagna (studenti e professionisti) di studiare, collaborare, lavorare e confrontarsi con coetanei e colleghi di tutto il mondo, e a ricercatori e studiosi italiani e stranieri (che già gravitano nella rete dei digital hub) di avere a disposizione un nuovo punto digitale attrezzato sia per corsi e summer/winter school che per l'ospitalità. Inoltre l'amministrazione comunale collabora da diverso tempo con due realtà economiche del territorio (Bronzoni Moroti Elettrici s.r.l. e MB Elettronica s.r.l.) che sono state coinvolte per la futura collaborazione nella gestione e nell'utilizzo del digital hub. Questa collaborazione permetterà al tessuto economico di usufruire di uno spazio tecnologicamente avanzato per corsi di aggiornamento e perfezionamento dei dipendenti oltre che per attivare ulteriori collaborazioni con partner stranieri che sarà anche possibile ospitare. La rete collaborativa è ulteriormente arricchita dalla volontà di coinvolgere in modo continuativo e stabile gli indirizzi tecnici-tecnologici degli Istituti d'Istruzione Superiore di Castelnuovo

ne' Monti mettendo a disposizione dei loro studenti un laboratorio con tecnologie avanzate oltre che la contaminazione culturale che deriva dall'adesione della rete dei digital hub.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	30/04/2024
Progetto definitivo		01/05/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	30/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/11/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	01/02/2026
Collaudo		01/02/2026	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	45.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	479.840,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	11.350,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	100.000,00	363.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'hub digitale di Ventasso si inserirà naturalmente nella più ampia rete di hub digitali nazionali, con un occhio di riguardo alle realtà metropolitane più vicine (es: Officine ON/OFF, MakeltModena, ConoscereLinux, ImpactHub Reggio Emilia) con cui si ritiene necessario instaurare collaborazioni per una ulteriore messa in rete dell'hub digitale di Ventasso che si ritiene possa garantire una programmazione condivisa di attività ed eventi e diverse opportunità di collaborazione.

La collaborazione con le due principali realtà economiche del territorio (Bronzoni Moroti Elettrici s.r.l. e MB Elettronica s.r.l.) assicurano la futura collaborazione nella gestione e nell'utilizzo del digital hub.

Non in ultimo, la sostenibilità dell'hub digitale di Ventasso, sarà assicurata anche attraverso la stretta collaborazione con i due Istituti d'Istruzione Superiore che si prevede di coinvolgere nella gestione e programmazione delle attività.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.943*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE **NELL'AMBITO DELLA STAMI**

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub dell'innovazione territoriale – Vetto
Vetto Social Club. Centro di aggregazione giovanile come nuova porta urbana

1.2 Abstract del progetto

Il progetto 'Vetto Social Club' punta ad essere attivatore di dinamiche sociali e di fruizione del territorio, rafforzando il legame con la comunità locale attraverso la creazione di spazi per la cultura, la formazione e il lavoro innovativo, pensati in particolar modo per i giovani. La proposta di rigenerazione è articolata in (i) demolizione dell'attuale volume in stato di abbandono, (ii) rinaturalizzazione e riconfigurazione della costa sotto il livello stradale, e (iii) realizzazione di un nuovo edificio che ospiterà il centro di aggregazione giovanile. Il programma funzionale comprende il centro giovani per attività culturali, formative e il tempo libero, un coworking, una sala prove per gruppi musicali, una cucina comunitaria per corsi di cucina e la possibilità di affittare la sala per feste ed eventi nel fine settimana. La proposta si colloca all'interno di un percorso di co-programmazione per assicurare un coinvolgimento attivo della comunità locale e una gestione sostenibile dell'attività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Vetto
Partita IVA o CF	00428680359
Via/Piazza e n. civico	Piazza Caduti di Legoreccio, 1
CAP	42020
Comune	Vetto
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	via SP513R – Via Val d'Enza 60
CAP	42020
Comune	Vetto
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il bene è di proprietà del Comune di Vetto.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di **valorizzazione del capitale umano** attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di **popolazione giovanile** in **processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità**.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al **finanziamento del FESR Ob. 5** di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

Il nodo di Vetto della rete di Hub Diffuso della innovazione territoriale si focalizza in particolare sul tema delle relazioni intergenerazionali promuovendo e ospitando azioni rivolte alla alfabetizzazione digitale degli adulti attraverso il diretto coinvolgimento delle più giovani generazioni come ai temi della trasmissione/contaminazioni delle culture tradizionali dell'oralità e della cultura musicale

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

1. La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-
2. La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer e winter school*, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.](#)

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.**

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a *"Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati"*

Con riferimento alla **Strategia Regionale Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

- **Goal 4 Istruzione di Qualità** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *"Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione"*
- **Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*
- **Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

Con riguardo alla specifica caratterizzazione del nodo di Vetto della rete di Hub diffuso della innovazione territoriale, questo si colloca in diretta relazione con l'obiettivo di favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale (o anche all'esterno di questo) favorendo una loro più spedita integrazione sociale e culturale nell'ambito della comunità montanara e promuovendo la valorizzazione delle specifiche abilità, competenze e relazioni di cui sono portatori.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto **Vetto Social Club** – del quale le risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 finanziano le opere strutturali e impiantistiche – mira alla realizzazione di un nodo nella rete dell'hub diffuso per la formazione e la conoscenza attraverso la realizzazione di uno spazio culturale e lavorativo innovativo, accompagnato da azioni di animazione a supporto delle politiche giovanili rivolte alla comunità locale. In questo contesto, il progetto si propone con tre ragioni di successo: in primis, la proposta di realizzare un centro di aggregazione giovanile a Vetto in diretta continuità con gli esiti del progetto partecipato VETTORE co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna e realizzato alla fine del 2020. Questo percorso ha dato l'impulso alla nascita della nuova Cooperativa di Comunità "Il Pontaccio", formalmente costituita nel marzo del 2021. In secondo luogo, si interviene rimuovendo su un detrattore ambientale e andandone a riqualificare l'ambito. In terzo luogo, il progetto è parte di un'importante politica di contrasto allo spopolamento che l'Amministrazione di Vetto sta perseguendo anche attraverso la partecipazione al progetto pilota SNAI "La Montagna del Latte" dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Alla realizzazione dell'intervento concorre anche un importante contributo della Regione Emilia Romagna nell'ambito delle politiche urbane, il **Bando Rigenerazione Urbana 2021**, con un finanziamento di 790.000 €, mentre la rimanente parte è a carico del Comune di Vetto con risorse proprie.

Il tema propulsore dell'intervento riguarda le politiche giovanili, finalizzato a produrre e incentivare la formazione e le opportunità lavorative, nonché occasioni di coinvolgimento e coesione in ambito culturale e ricreativo.

• **Obiettivi:** Il progetto mira al raggiungimento di obiettivi sia di carattere sociale orientati al coinvolgimento della comunità, specialmente quella giovanile, che di carattere ambientale finalizzati alla sostenibilità e alla valorizzazione del paesaggio. In questo senso, si possono identificare quattro obiettivi specifici:

1. **Qualificazione dei servizi:** per la creazione di un nuovo servizio articolato che offra spazio per il coworking e la formazione durante il giorno, una sala prove nelle ore pomeridiane, un luogo di aggregazione serale per attività culturali e ricreative, una sala per organizzare eventi pubblici e privati.
2. **Coinvolgimento delle comunità:** al fine di realizzare una casa della comunità, dove i privati cittadini, le associazioni, i lavoratori e il tessuto imprenditoriale possano incontrarsi e organizzare attività anche in modo sinergico.
3. **Miglioramento della gestione dei processi:** al fine di aumentare le capacità gestionali del soggetto che condurrà il centro di aggregazione. Per questo è stato inserito un percorso specifico di formazione e accompagnamento tra le azioni immateriali del processo.
4. **Riduzione del degrado fisico e ambientale:** eliminazione di un detrattore ambientale, che dequalifica il suo intorno e ha un impatto fortemente negativo dal punto di vista percettivo e paesaggistico sull'intero abitato.

• **Risultati attesi:** si perseguono risultati su due fronti distinti. Dal punto di vista della qualificazione sociale, si mira a realizzare un centro di aggregazione rivolto alla popolazione giovanile, con un bacino di potenziali fruitori che travalica i confini comunali e abbraccia un territorio più vasto, che include i Comuni confinanti (Castelnovo ne' Monti, Ventasso, Canossa), l'alta valle dell'Enza (Ramiseto, Succiso) anche sulla sponda parmigiana (Neviano degli Arduni, Palanzano). Una popolazione residente che supera le 25 mila unità, non includendo le significative presenze turistiche, che attualmente necessita sia di luogo di aggregazione giovanile, che soprattutto di spazi ibridi per la formazione il lavoro innovativi, al fine di potenziare le opportunità lavorative di un bacino di utenza più giovane e dinamico. Il secondo fronte è quello della qualificazione ambientale che mira a rimuovere un elemento incongruo e fortemente impattante sul quadro paesaggistico dell'abitato. Attraverso la demolizione del fabbricato esistente si potrà procedere con la ricostituzione del profilo orografico preesistente, desigillando una parte del suolo attualmente edificato.

• **Destinazione d'uso:** La destinazione d'uso del nuovo edificio prevede distinte attività che si alternano distribuendosi temporalmente nell'arco della giornata e della settimana. In particolare:

Centro giovani per attività culturali e tempo libero: Questa attività fa uso dell'ampia sala disponibile arredata con tavoli, sedute e divani dove quotidianamente, in fascia pre serale e serale, si svolgono attività per i ragazzi prevalentemente legate alla musica. Per questo motivo è prevista una pedana per le performance dal vivo (musica ma anche presentazioni e letture collettive) e lo spazio è allestito in modo informale e flessibile. L'acustica gioca un ruolo importante nella definizione delle geometrie dello spazio e nella scelta dei materiali per garantire il necessario comfort. Uno bancone da pub e una cucina attrezzata consentono di servire bevande e semplici pietanze.

Coworking: gli spazi di coworking si stanno espandendo in tutto il mondo in un'economia di rete in cui la competitività, formazione e digitalizzazione sono fattori chiave per il mercato. Proprio per questo l'inserimento di tale spazio di lavoro flessibile è fondamentale per attrarre i giovani e permettere lo sviluppo del lavoro innovativo. All'interno dell'intervento, lo spazio di coworking fa uso dell'ampia sala durante le ore diurne, e sarà aperto in orario lavorativo con i relativi servizi di base (strumentazione, connessione internet potente e sicura per chi lavora da remoto, ecc.). Si nota che il Comune di Vetto è già servito dalla banda ultra larga. Lo stesso spazio può essere utilizzato anche in modo flessibile per corsi di formazione.

Sala prove per gruppi musicali: Strettamente legata al centro giovani (prima attività), la sala prove per gruppi musicali è prevista all'interno di uno spazio dedicato, adeguatamente insonorizzato e attrezzato, disponibile in fascia pomeridiana e serale e nei fine settimana. Questo spazio, che condivide i servizi con le altre attività, deve avere un suo grado di autonomia e indipendenza per agevolare la convivenza con gli altri fruitori.

Cucina comunitaria: Al fine di potenziare le opportunità lavorative e la formazione dei giovani, l'intervento si propone di sviluppare attività anche in campo di educazione alimentare e formazione nella ristorazione, attraverso corsi di cucina e pasticceria, che potranno svolgersi puntualmente in fascia diurna nel corso della settimana.

Affitto della sala principale per eventi: Infine, nei fine settimana e nei giorni festivi si concentra l'ultima attività che prevede la possibilità di prenotare la sala principale da privati ed enti per l'organizzazione di iniziative ed eventi. Anche in questo caso l'attività può fare uso delle attrezzature collettive (servizi, cucina).

• **Descrizione dell'intervento:** la struttura fuori terra sarà realizzata interamente in legno lamellare e pannelli prefabbricati tipo XLAM, affidandosi così a sistemi costruttivi prefabbricati che uniscono precisione esecutiva, minore impatto ambientale e riduzione dei tempi di cantiere. La parte semi-interrata dell'edificio avrà una struttura a setti portanti in cemento armato. L'edificio sarà di tipo NZEB quindi un edificio ad energia quasi zero, con un basso fabbisogno energetico sia in regime invernale che estivo, grazie a buone prestazioni termiche (basse trasmittanze ed elevata inerzia termica), che fa ampio uso di fonti rinnovabili e tecnologie impiantistiche efficienti. E' prevista l'installazione di un isolamento esterno a cappotto su tutte le pareti perimetrali. I muri in cemento del piano interrato saranno coibentati attraverso l'applicazione di pannelli in polistirene espanso estruso, finiti esternamente con intonaco e tinteggio e all'interno con controparte in cartongesso. I pannelli portanti in XLAM del piano superiore saranno isolati con pannelli in lana di roccia, protetti verso l'esterno da una lastra in cemento rinforzato armata con fibra di vetro mentre all'interno saranno lasciati a vista. Per quanto riguarda la copertura, si prevede di realizzare un tetto caldo ventilato, con sottostruttura in pannelli XLAM, strato di impermeabilizzazione, isolante in lana di roccia e rivestimento in alluminio aggraffato. Gli infissi esterni saranno in alluminio a taglio termico, dotati di doppio vetro antisfondamento con vetrocamera basso emissivo. Il piano seminterrato sarà dotato di porte finestre a due ante battenti, mentre le finestre al piano superiore saranno scorrevoli. Le partizioni interne saranno realizzate con pareti in cartongesso. Negli spazi principali sarà realizzata una pavimentazione continua, del tipo a basso spessore in cemento fibrorinforzato, gettato in opera, elicoterato e finito con resina protettiva. La pavimentazione della cucina e dei servizi igienici sarà in grès. Anche le pareti di questi locali saranno rivestite in ceramica per garantirne la facilità di pulizia. Le pareti interne in cartongesso saranno tinteggiate, mentre quelle in XLAM saranno lasciate a vista.

L'intervento attribuisce grande importanza allo spazio esterno, là dove attualmente lo spazio pubblico è ridotto ad un piazzale asfaltato affacciato sulla strada provinciale. L'obiettivo è quello di collegare e mettere in sicurezza i percorsi pedonali che collegano il sito al resto dell'abitato. Questo percorso si amplia e si qualifica maggiormente nell'area di intervento, dove sono previste sedute, nuove piantumazioni e un sistema di illuminazione. Il nuovo edificio è concepito per avere un forte legame con lo spazio aperto circostante, soprattutto perchè nella stagione primaverile ed estiva si potrà aumentare la superficie disponibile per accogliere avventori e visitatori utilizzando gli spazi esterni ed in particolare la terrazza affacciata verso la valle. Per realizzare questa continuità tra interno ed esterno sono previste ampie vetrate verso est, sud e ovest. Verso strada è prevista una nuova sistemazione dell'accesso carrabile, con un disegno della viabilità e dei parcheggi di pertinenza che ne minimizza l'ingombro e l'impatto. Infine grazie agli interventi di consolidamento strutturale e ingegneria naturalistica previsti per muro di sostegno del piazzale, verrà raccordata la quota di via Val d'Enza a via della Valle. Questa sistemazione, piantumata con una selezione di elementi vegetali autoctoni adatti al consolidamento del terreno, verrà rese accessibile grazie a percorsi pedonali così da consentire anche possibili usi futuri come spazi ricreativi e di socialità.

Il progetto "Vetto social club" si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire l'area laboratoriale innovativa di Baiso saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	novembre 2021		
Progetto definitivo	settembre 2022		
Progetto esecutivo	luglio 2023		
Indizione gara	agosto 2023		
Stipula contratto	ottobre 2023		
Esecuzione lavori		marzo 2024	novembre 2025
Collaudo			dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67 €	32,48%
Risorse a carico del beneficiario	1.053.333,33 €	67,52%
TOTALE	1.560.000 €	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	132.000 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	1.319.999,29 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	18.000 €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	15.715 €
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	74.285,71 €
TOTALE		1.560.000 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	950.000 €	610.000 €	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il Bando Regionale del 2021 ha consentito di avviare un processo di co-programmazione pensato per preparare, ideare e poi seguire la gestione dello spazio. In questo senso, il processo si integra con la programmazione più generale della strategia STAMI dell'Unione e nei comuni della fascia collinare, che mira a mettere in rete le frontiere della innovazione e delle pratiche digitali, con le opportunità formative, lavorative e culturali dell'Appennino Reggiano. Nell'intervento specifico di 'Vetto Social Club', il processo di rigenerazione urbana combina la qualificazione fisica dello spazio con un sistema di azioni e attività rivolte alla comunità locale finalizzate ad assicurare che l'intervento funzioni come innesco di processi sociali positivi e che sia sostenibile dal punto di vista gestionale.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.792*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.560.000,00

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Viano
Centro di aggregazione giovanile

1.2 Abstract del progetto

Il progetto risponde a una consolidata policy comunale di realizzare idee e luoghi per far crescere il senso di appartenenza alla comunità, la partecipazione attiva alla vita del paese e la possibilità di stare insieme.

L'intervento prevede la riqualificazione dell'edificio, da anni in disuso, dell'ex scuola dell'infanzia Corte di Viano allo scopo di ospitare un luogo di incontro e di aggregazione progettato con i giovani e per i giovani.

Il centro di aggregazione giovanile si prefigge di promuovere l'interazione fra le persone, in particolare tra i giovani, attraverso la cultura della solidarietà e del volontariato sociale, di sviluppare attività ludico-ricreative ed artistiche, di promuovere azioni mirate in materia di prevenzione e promozione della salute, di ospitare eventi e manifestazioni rivolte alla popolazione giovanile del territorio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Viano
Partita IVA o CF	00431850353
Via/Piazza e n. civico	Via San Polo, 1
CAP	42030
Comune	Viano
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Chiesa, 7
CAP	42030
Comune	Viano
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'immobile interessato dall'intervento è di proprietà comunale

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

Il nodo di Viano viene ad assumere in questo contesto un tratto di "specializzazione" che è innanzitutto riconducibile alla sua peculiare collocazione territoriale, al margine nord dell'area STAMI e dunque in posizione di "Cerniera2 con gli insediamenti di maggior carattere urbano" del pedemonte e della Via Emilia proponendosi in questo come elemento di possibile incontro e "contaminazione" con le culture giovanili della città.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (summer e winter school, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (PR FESR 21-27) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del Documento Strategico Regionale il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come “Regione della Conoscenza e dei saperi” ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a “Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati”

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla “Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione”

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna” e “Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale”

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna”

La Peculiare “curvatura” assunta dal nodo vianese della rete d territoriale che accomune il progetto di Hub diffuso della innovazione territoriale esalta in particolare la attenzione al tema della riduzione delle disuguaglianze promuovendo non semplicemente una azione “redistributiva” di risorse e di opportunità quanto piuttosto una azione di integrazione, contaminazione e scambio in una logica propriamente “metromontana”.

2.4 Descrizione del progetto

Sul territorio del Comune di Viano non è presente in questo momento alcuna struttura comunale dedicata in modo esclusivo ai giovani ed alle attività a loro rivolte. E’ stata perciò individuata dall’Amministrazione Comunale l’area dell’ex scuola dell’infanzia Corte di Viano come luogo deputato ad offrire quel tipo di servizio. Il fabbricato, considerato la sua posizione e l’ampiezza dell’area verde di pertinenza, si presta particolarmente per la realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile.

L’edificio esistente ha una superficie coperta di 305 mq ed è costituito da un piano rialzato nel quale sono presenti una sala grande e quattro sale più piccole, un locale adibito a cucina e i servizi igienici, inoltre è presente una porzione di seminterrato ad uso magazzino. E’ da tempo in disuso e necessita di importanti interventi di riqualificazione.

Per la riqualificazione sono previsti interventi strutturali quali il rifacimento dell’impianto idraulico, dell’impianto elettrico, dell’impianto di riscaldamento (con conseguente rifacimento del pavimento).

Inoltre si prevede di ammodernare e ristrutturare i locali interni per renderli confortevoli e adatti alle nuove funzioni e di rifare i servizi igienici per adattare gli stessi all’utilizzo da parte di adulti e disabili.

Nella riqualificazione sono previsti anche lavori per adeguamento della copertura esistente e sostituzione

degli infissi per un maggior risparmio energetico. In considerazione della grande potenzialità che esprime l'area esterna si è pensato di procedere anche alla sistemazione e riqualificazione della stessa.

Il centro di aggregazione giovanile sarà un importante punto di riferimento per progetti di inclusione sociale allo scopo di promuovere:

La cultura della solidarietà e del volontariato sociale;

Attività di promozione e diffusione della digitalizzazione rivolte sia a giovani che ad adulti;

Attività ludico-ricreative e culturali (a titolo di esempio, non esaustivo: cineforum, corsi/tornei di giochi di ruolo e giochi da tavolo, corsi di teatro);

Attività artistiche e musicali (a titolo di esempio, non esaustivo: corsi di musica, corso deejay, scrittura creativa, scrittura di fumetti, murali, corso di fotografia);

Attività sportive in collaborazione con le associazioni sportive del territorio (a titolo di esempio, non esaustivo: corsi di mountain bike o uscite organizzate sul territorio, moto cross con moto elettriche, ricerca con metal detector, trekking e altre attività che permettono un utilizzo sostenibile e qualificante per il territorio);

Azioni mirate in materia di prevenzione e promozione della salute (serate o giornate con professionisti per affrontare temi quali la sessualità, l'abuso di sostanze, il bullismo, etc);

Ospitare eventi e manifestazioni rivolte a ragazzi, adolescenti e giovani adulti residenti nel territorio.

Il centro di aggregazione giovanile di Viano si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire il centro di aggregazione giovanile di Viano saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte nel centro di aggregazione giovanile di Viano, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

1. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	30/03/2024
Progetto esecutivo		01/04/2024	30/06/2024
Indizione gara		01/07/2024	01/09/2024
Stipula contratto		30/09/2024	30/10/2024
Esecuzione lavori		31/10/2024	31/10/2025
Collaudo		01/11/2025	31/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

2. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	50.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	459.990,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	16.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.200,00
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	130.000,00	433.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Nel comune di Viano sono presenti realtà associative sportive (ASD calcio, ballo, MBK), proloco, Corpo bandistico Viano. L'amministrazione ha coinvolto le realtà del terzo settore fin dall'inizio della progettazione. L'intenzione è quella di continuare questa preziosa collaborazione anche nella fase di co-progettazione e di individuare, in seguito e attraverso procedura pubblica che assicuri trasparenza, la/le associazione/i più strutturata/e cui affidare la gestione del Centro di aggregazione giovanile. Tale soggetto dovrà garantire la disponibilità a organizzare spazi ed eventi in collaborazione con le altre realtà del

territorio e in modo coordinato con il Comune, inoltre dovrà farsi carico di sostenere ogni onere per la gestione e la manutenzione ordinaria del centro.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

3. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.392*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000.00



Cofinanziato
dall'Unione europea



UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEMA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Villa Minozzo
Museo Laboratorio dell'Agricoltura a Minozzo

1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di realizzare il “Museo e laboratorio dell'agricoltura” nell'abitato di Minozzo, recuperando il complesso della ex porcilaia attualmente in disuso. L'idea è quella di realizzare, in prossimità del Caseificio di produzione del Parmigiano Reggiano, un museo, con annesso laboratorio territoriale, dedicato alla valorizzazione delle tematiche connesse all'agricoltura. La struttura metterà in valore l'area attraverso l'avvio di un centro di documentazione sulla storia agricola di Minozzo ed organizzando attività formative, di promozione del territorio e della sua cultura contadina.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Villa Minozzo
Partita IVA o CF	00431620350
Via/Piazza e n. civico	Piazza della Pace, 1
CAP	42030
Comune	Villa Minozzo
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Corso Fontana D. Venerio, 10
CAP	42030
Comune	Villa Minozzo
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Alla data di presentazione il bene oggetto di riqualificazione non è di proprietà del Comune. Il Comune di Villa-Minozzo e il Caseificio Sociale di Minozzo, hanno predisposto un contratto di comodato d'uso gratuito dei fabbricati di proprietà del caseificio sociale di Minozzo che entrerà in vigore nel rispetto delle tempistiche indicate dalla Regione Emilia Romagna. Nonostante il contratto, il Comune sta trattando con il Caseificio l'acquisizione al proprio patrimonio di detti fabbricati. Si allega il sopracitato contratto.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

In questa struttura a rete dell'hub per l'innovazione territoriale, il nodo di Minozzo si propone con una sua evidente e spiccata specializzazione proponendosi come riferimento testimoniale (ma anche laboratoriale) per il mondo delle pratiche agricole e della loro peculiare linea di evoluzione nella "Montagna del Latte" che connette tradizione e innovazione.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter school*, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a "*Costruire una*

filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati"

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *"Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione"*

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

Nello specifico l'intervento sul nodo di Minozzo della rete degli Hub per l'innovazione territoriale declina l'obiettivo formativo che nella sua formulazione generale si preoccupa della filiera formativa tecnica e professionale integrata, declinandola sulle due specifiche "curvature" del rapporto tra innovazione e tradizione nel campo di maggiore specificità e legame identitario con il territorio, che è quello della produzione primaria e della cultura materiale che a questa è associata, e di una reinterpretazione dei ruoli e delle funzioni museali come strumento laboratoriale di una pratica formativa evoluta.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto propone la realizzazione del "Museo e laboratorio dell'agricoltura" nell'abitato di Minozzo, in prossimità del caseificio, attraverso la riqualificazione della ex porcilaia che comprende due fabbricati attualmente in disuso di complessivi 296 mq. Il recupero verrà fatto attraverso un intervento di ristrutturazione edilizia di entrambe i fabbricati che distano tra di loro circa 12 metri e sono ubicati nella zona oggetto di riqualificazione adiacente al caseificio sociale.

L'idea è quella di realizzare, in prossimità del Caseificio di produzione del Parmigiano Reggiano, un museo, con annesso laboratorio territoriale, dedicato alla valorizzazione delle tematiche connesse all'agricoltura.

La struttura metterà in valore l'area attraverso l'avvio di un centro di documentazione sulla storia agricola di Minozzo ed organizzando attività formative, di promozione del territorio e della sua cultura contadina.

Costituire una sinergia tra le attività agricole, legate alla produzione del Parmigiano Reggiano, rilanciare la centralità del Caseificio come avamposto dell'economia locale, significa valorizzare il paesaggio contraddistinto dai campi lavorati e dalle foraggere che ne costituiscono la personalità distintiva. Sfruttare il riconoscimento a patrimonio dell'Umanità dell'area naturalistica dei Gessi Triassici, che si trova a meno di 1 km in linea d'aria con l'abitato di Minozzo, significa incrementare ulteriormente le possibilità di visita e interesse turistico dell'area.

Gli interventi previsti sono: il rifacimento della copertura, il rifacimento dell'impiantistica e dei serramenti. Inoltre è necessario prevedere rifiniture, intonaci e pavimento. La ristrutturazione degli spazi interni sarà fatta tenendo conto della nuova destinazione d'uso. Infatti la struttura ospiterà:

a) Lo "spazio della terra", che accoglierà un ricchissimo patrimonio di macchine e utensili d'epoca, convenzionalmente chiamato "Museo" ora allestito nell'area di S. Bartolomeo, borgata della frazione di

Carniana di Villa Minozzo, in gestione all'Istituto di Istruzione Superiore tecnico professionale Nelson Mandela di Castelnuovo Monti, disponibile al trasferimento del patrimonio per valorizzarlo e favorire una migliore e più ampia fruizione in nuovi spazi museali a disposizione di studenti, cittadini e turisti. Oltre alla tradizione esposizione si prevede di realizzazione percorsi virtuali con modalità di interazione e spettacolarizzazione, sia sul piano reale che su quello virtuale, capaci di generale un'immersione totale del visitatore. La scelta del sito a fianco del Caseificio, apre all'opportunità di fruire di un'area museale in connessione con un'attività economica, consentendo a studenti e visitatori di fare esperienza di un ricco patrimonio etnografico e dei saperi legati alla produzione agricola, avvicinando il prodotto Parmigiano Reggiano tramite un approccio culturale, per conoscere i riflessi che la sua produzione ha avuto in modo determinante nella costruzione del c.d. "paesaggio del parmigiano Reggiano", prima di essere ospitati nel Caseificio, luogo della produzione;

b) lo "spazio laboratorio" ossia una sezione dedicata a documentare la storia dell'agricoltura di Minozzo, attraverso l'esposizione di documentazione fotografica e di strumenti multimediali capaci di garantire agli studenti, ai cittadini ed ai turisti una esperienza immersiva nella storia agricola di Minozzo.

Il Laboratorio sarà attrattivo anche per le scuole di tutto territorio nazionale che a Minozzo, e nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, possono trovare importanti motivazioni alla visita, a soggiorni e laboratori di studio e approfondimento. Il laboratorio, reso approdo condiviso attraverso le sinergie con gli attori del territorio, caseificio, agricoltori, scuola, associazioni di volontariato, operatori economici dei servizi turistici, Parco Nazionale, con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, diverrà un attrattore turistico vivo, capace di mettere in dialogo i valori del territorio e combinarli in una proposta turistica indirizzata al turismo scolastico, al turismo enogastronomico ed a quello naturalistico ambientale.

La creazione del museo con annesso laboratorio dell'agricoltura può generare un volano per l'occupazione nei servizi a partire dalla necessità di personale sin dalla sua attivazione. Si prevede che la gestione comporti il contemporaneo svolgimento di diverse attività quali, ad esempio:

gestione delle visite guidate al museo ed eventi collaterali di promozione come serate tematiche, serate di approfondimento, collaborazioni con altre realtà museali;

gestione del laboratorio attraverso l'organizzazione di giornate laboratoriali con scuole del territorio sia per permettere agli studenti dell'indirizzo agrario e dell'indirizzo turistico dell'IIS N.Mandela di sperimentare concretamente le nozioni apprese durante gli studi, sia rivolte agli studenti degli Istituti Comprensivi del territorio per permettere loro una conoscenza "non tradizionale" e interattiva delle tradizioni agricole locali;

visite guidate al contesto naturalistico geologico e culturale, attraverso il coinvolgimento di realtà del terzo settore, associazioni di promozione turistica e pro-loco;

visite guidate ed esperienze all'interno del Caseificio.

Il museo dell'agricoltura a Minozzo si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire il museo dell'agricoltura a Minozzo saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO

DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto

tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dal museo dell'agricoltura a Minozzo, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

La presenza di visitatori, studenti o turisti, dovrebbe comportare un incremento di domanda di accoglienza turistica e ristorazione, con la conseguente possibilità di maggiore saturazione delle realtà economiche, presenti. La promozione turistica di Minozzo, all'interno del più articolato prodotto "Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano" si prevede generi la possibilità che turisti di passaggio lungo la Via Matildica del Volto Santo, il Sentiero Italia, Appennino Bike, possano scegliere l'offerta di accoglienza turistica anche in considerazione della "esperienza" che gli operatori del territorio saranno in grado di offrire. La domanda di turismo esperienziale, che porta a preferire sistemazioni in B&B o piccoli appartamenti in locazione, per vivere il contesto come "quasi residenti", dovrebbe anche portare a incrementare la ricettività nel territorio di Minozzo e delle zone limitrofe, tramite l'utilizzo di unità immobiliari attualmente non occupate e creare posti di lavoro, in particolare per giovani e donne, solitamente più presenti nella gestione dell'accoglienza turistica.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	30/04/2024
Progetto definitivo		01/05/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	30/09/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/11/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/01/2025
Esecuzione lavori		01/02/2025	01/02/2026
Collaudo		01/02/2026	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2025	31/12/2025
Stipula contratto fornitore		01/01/2026	30/03/2026
Certificato regolare esecuzione		01/09/2026	31/12/2026

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-05-29 - 0006124

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
TOTALE	563.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	484.840,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	11.350,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
TOTALE		563.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	100.000,00	363.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il museo e laboratorio dell'agricoltura di Minozzo è un intervento da tempo desiderato non solo dall'amministrazione, ma anche da diversi attori economici e sociali del territorio.

Infatti vari Enti e Associazioni hanno dato disponibilità o sottoscritto accordi con il Comune per il successivo utilizzo:

- Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano: come coordinatore dei percorsi museali denominati "Spazio della Terra" e "Spazio Laboratorio";
- Istituto Nelson Mandela: che mette a disposizione il proprio patrimonio di macchine e utensili d'epoca del mondo agricolo e mette a disposizione i propri docenti e alcuni studenti formati come guide per visite didattiche di altre scuole al fine di favorire un turismo scolastico. Inoltre formare alcuni studenti con la qualifica di accompagnatori.

La Gestione del museo e laboratorio dell'agricoltura di Minozzo sarà affidata nei modi e nei tempi che assicurino un'evidenza pubblica e trasparenza, tenendo in considerazione le attuali e reali possibilità che già sono presenti.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva
- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.484*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano

1.2 Abstract del progetto

L'intervento si propone di attivare e animare le 9 comunità digitali (denominate hub diffusi dell'innovazione territoriale) realizzate sul territorio attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni, e di sperimentare un modello di gestione partecipata in collaborazione con il terzo settore e i giovani del territorio attraverso:

1. L'attivazione e la sperimentazione di un modello **di gestione in rete delle comunità digitali** (HDIT) per favorire la massima valorizzazione degli spazi, degli strumenti e del know how e per favorire la circolazione di idee, competenze e investimenti sia interni che esterni al sistema attraverso la comprensione e la pratica del dominio digitale.
2. La promozione di **percorsi di rafforzamento delle competenze digitali, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e dei cittadini della montagna** che valorizzino e supportino le competenze, gli strumenti e le conoscenze tecnico-digitali.
3. Lo sviluppo di **processi di animazione territoriale** volti a creare un ecosistema maggiormente recettivo nei confronti del cambiamento e dell'innovazione digitale e a cogliere i vantaggi derivanti dalla triplice transizione ecologica, digitale e sociale.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO
Partita IVA o CF	91167000354
Via/Piazza e n. civico	VIA DEI PARTIGIANI, 10
CAP	42034
Comune	CASTELNOVO NE' MONTI
Provincia	REGGIO EMILIA

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto

L'azione insiste su un territorio che coinvolge 10 Comuni dell'Appennino reggiano: l'*Hub diffuso* dell'innovazione territoriale (HDIT) prevede attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle comunità digitali che si prevede di attivare sul territorio attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni. Ogni Comune (ad eccezione del comune capoluogo) ha individuato la sede dell'hub diffuso e si occuperà della ristrutturazione, riqualificazione o adeguamento delle stesse con fondi derivanti dalla sotto-azione della misura C.1.2 complementare alla presente. Il dettaglio degli investimenti materiali relativi ad ogni hub è presentato nelle singole schede FESR contenute nella strategia "La montagna dei saperi" come da elenco che segue:

1. Comunità digitale | HDIT – BAISO: AREA LABORATORIALE INNOVATIVA PRESSO CENTRO CIVICO C.A. DALLA CHIESA (Piazza della Repubblica, 1 - 42031 - Baiso)
2. Comunità digitale | HDIT – CANOSSA: COMPLESSO STORICO DI VILLA VIANI (Via dei Caduti in Russia n.38 - 42026 Ciano d'Enza - Canossa)
3. Comunità digitale | HDIT – CARPINETI: SPAZIO GIOVANI CARPINETI (Giuseppe di Vittorio n°8 (terreno adiacente al Centro Polivalente "N.Caroli") - 42033 - Carpineti)

4. Comunità digitale | HDIT – CASINA: SCUOLA DEI CAMMINI CORTOGNO
5. Comunità digitale | HDIT: TOANO: LA CASA DELLA CULTURA DI CERREODOLO – RIVITALIZZAZIONE DI UN NUOVO SPAZIO PER LA CULTURA E LA COMUNITÀ (Piazza Vincenzi Don Giulio - 42010 - Toano)
6. Comunità digitale | HDIT – VENTASSO: DIGITAL HUB RAMISETO (Via Campogrande Ramiseto – civico 12, 14, 16 - Ventasso)
7. Comunità digitale HDIT – VETTO: VETTO SOCIAL CLUB. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE COME NUOVA PORTA URBANA (via SP513R – Via Val d’Enza 60 – 42020 - Vetto)
8. Comunità digitale | HDIT – VIANO: CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE (Via Chiesa, 7 – 42030 - Viano)
9. Comunità digitale | HDIT – VILLA MINOZZO: MUSEO LABORATORIO DELL’AGRICOLTURA A MINOZZO (Corso Fontana D. Venerio, 10 – Villa Minozzo)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L’intervento ha natura immateriale poiché prevede azioni di attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi che si prevede di attivare sul territorio attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni e i cui investimenti materiali sono presentati nelle singole schede contenute nella strategia “La montagna dei saperi”.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Ricerca, Innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento *Hub diffuso dell'innovazione territoriale* è stato previsto sin dal primo documento programmatico della seconda edizione della *Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI)*, promossa dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano e denominata *La Montagna del Latte 2.0* ed elaborata ed ulteriormente affinata alla luce delle Strategie Territoriali per le Aree Interne e Montane (STAMI) della Regione Emilia-Romagna.

La Strategia – coerentemente con il *DSR 2021-2027 dell'Emilia-Romagna (Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027)* – si pone le seguenti finalità:

- Promuovere e valorizzare i risultati conseguiti con l'implementazione della prima edizione della *Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI)* relativa al periodo 2014-2020;
- Sviluppare i seguenti 4 Assi strategici: (i) Investire sui talenti; (ii) Costruire Comunità; (iii) Rigenerare un territorio accogliente; (iv) Muovere la sostenibilità come leva dello sviluppo.

L'*Hub diffuso*, in particolare, si colloca all'interno dell'Asse *C.1 Investire sui talenti* e si sviluppa in modo integrato con gli interventi contenuti in tale Asse che sono:

- C.1.1 Laboratorio Appennino 2.0;
- C.1.2 Hub diffusi dell'innovazione territoriale
- C.1.3 L'innovazione necessaria del processo formativo: ITS e nuovo ciclo secondario

L'obiettivo specifico dell'*Hub diffuso* è quello di favorire l'incontro fra la frontiera dell'innovazione e delle pratiche digitali con le opportunità formative, espressive e culturali, implementare e migliorare le occasioni dello smart working, implementare e diffondere maggiormente i servizi pubblici digitali, allo scopo di permettere a cittadini, imprese, e autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Esso, quindi, ha il compito di qualificare il capitale umano presente nei 10 Comuni interessati dalla Strategia, valorizzando il potenziale digitale e di innovazione presente a livello territoriale mediante azioni mirate di: (i) rafforzamento delle competenze digitali, (ii) orientamento, (iii) sviluppo d'impresa, (iv) creazione di startup; (v) miglioramento dell'accessibilità ai servizi pubblici digitali.

Dal punto di vista tecnico, l'*Hub diffuso* prevede attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi che si prevede di ospitare sul territorio nelle strutture realizzate attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni. Ogni Comune (ad eccezione del comune capoluogo) ha individuato la sede dell'hub diffuso e si occuperà della ristrutturazione, riqualificazione o adeguamento delle stesse con fondi derivanti dalla sotto-azione della misura C.1.2 complementare alla presente. Il dettaglio degli investimenti materiali relativi ad ogni hub è presentato nelle singole schede FESR contenute nella strategia "La montagna dei saperi".

Per disciplinare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- La costituzione di un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga la azione dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di

coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;
- Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'intervento si pone l'oggetto specifico di analizzare, co-programmare e implementare un modello innovativo di funzionamento e di animazione dell'Hub diffuso che individui:

le finalità, le strategie e gli obiettivi specifici da perseguire;

le indicazioni operative per la predisposizione degli spazi e delle attrezzature;

le modalità di gestione e di promozione dei singoli Hub e dell'intera rete degli Hub;

i servizi da erogare nelle diverse sedi dell'Hub diffuso.

A tale fine, esso risulta essere coerente con:

la Strategia Digitale Europea, che mira a utilizzare la tecnologia per aiutare l'Europa ad avere un impatto climatico zero entro il 2050, poiché gli hub territoriali potranno offrire nuove opportunità formative e lavorative in diversi ambiti, riducendo così il fenomeno del pendolarismo dalla montagna alla città che nel nostro territorio ha un forte impatto in termini di traffico e inquinamento da gas di scarico. Inoltre la messa in rete degli hub non solo tra loro ma anche con altre realtà regionali (FabLab, musei digitali, etc) garantirà la fruizione a km 0 di tecnologie avanzate.

Come sottolinea la Commissione Europea (comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati - COM 2020 66 final - direttiva (UE) 2019/1024 su open data) "i cittadini dovrebbero disporre dei mezzi per prendere decisioni migliori sulla base delle informazioni ottenute dai dati non personali, e tali dati dovrebbero essere disponibili a tutti, siano essi soggetti pubblici o privati, piccoli o grandi, start-up o colossi. In questo modo la società trarrà il massimo vantaggio dall'innovazione e dalla concorrenza e tutti beneficeranno di un dividendo digitale." È particolarmente importante cogliere l'opportunità offerta dai dati per il bene sociale ed economico, poiché i dati, a differenza della maggior parte delle risorse economiche, possono essere copiati pressoché a costo zero e il loro utilizzo da parte di una persona o di un'organizzazione non ne impedisce l'utilizzo simultaneo da parte di altri. Questa caratteristica è di rilevante importanza per lo sviluppo degli hub digitali quali opportunità di lavoro (start-up digitali e innovative) e rafforzamento delle competenze (su competenze e strumenti digitali). È opportuno mettere a frutto tali potenzialità per rispondere alle esigenze delle persone e creare di conseguenza valore per l'economia e la società. Per farlo, è necessario garantire un migliore accesso ai dati e un loro utilizzo responsabile anche attraverso il rafforzamento delle competenze e dell'utilizzo degli strumenti digitali che viene proposta tra le azioni del progetto presentato.

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27 – In relazione alla linea 1.2.4 "Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del terzo settore" poiché questa azione sostiene la creazione di comunità digitali (nel progetto presentato: gli hub territoriali), cioè comunità in cui i cittadini e le imprese siano in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale a partire dai contesti più marginali, attraverso azioni di promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione favorendo un uso corretto degli strumenti tecnologici, la facilitazione e la promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti on-line in genere per consentire ai cittadini, anche organizzati in forma di comunità, di poter cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

il Documento Strategico Regionale – in riferimento alla linea strategica "Emilia Romagna regione della conoscenza e dei saperi", che punta ad investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca, cultura per non subire i cambiamenti ma per determinarli, per generare la vora di qualità (nel progetto presentato: si intende lavoro di qualità in zone marginali in modo tale da sostenerne l'attrattività nei confronti dei giovani), per innovare la manifattura e i servizi (nel progetto presentato: in un'ottica di innovazione digitale), per accelerare la transizione ecologica e digitale. Il sostegno alla costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica, sostenuta con gli hub territoriali e la loro messa in rete, permette ai giovani di dare continuità ai percorsi formativi intrapresi e assicura al territorio le professionalità tecniche e innovative necessarie per la ripresa e l'innovazione.

la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2022-2025 – rispetto alla volontà di accelerare la trasformazione digitale dell’intera società, in riferimento a 4 delle 8 sfide individuate dall’Agenda Digitale 2020-25: sviluppo di competenze digitali, creazione di reti infrastrutturali, attenzione ai contesti marginali e al gender gap nel settore delle tecnologie.

2.4 Descrizione del progetto

L’intervento si propone di attivare e animare le comunità digitali (denominate hub diffusi dell’innovazione territoriale) attivate sul territorio attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni, e di sperimentare un modello di gestione partecipata delle stesse in collaborazione con il terzo settore e i giovani del territorio.

Ogni Comune (ad eccezione del comune capoluogo che ospiterà funzioni analoghe in strutture realizzate, sempre all’interno della Strategia, con fondi di altra provenienza- FSC) ha individuato la sede dell’hub diffuso e si occuperà della ristrutturazione, riqualificazione o adeguamento delle stesse con fondi derivanti dalla sotto-azione della misura C.1.2 complementare alla presente. Il dettaglio degli investimenti materiali relativi ad ogni hub è presentato nelle singole schede FESR contenute nella strategia “La montagna dei saperi” come da elenco che segue:

- Comunità digitale | HDIT – BAISO: AREA LABORATORIALE INNOVATIVA PRESSO CENTRO CIVICO C.A. DALLA CHIESA
- Comunità digitale | HDIT – CANOSSA: COMPLESSO STORICO DI VILLA VIANI
- Comunità digitale | HDIT – CARPINETI: SPAZIO GIOVANI CARPINETI
- Comunità digitale | HDIT – CASINA: SCUOLA DEI CAMMINI CORTOGNO
- Comunità digitale | HDIT: TOANO: LA CASA DELLA CULTURA DI CERREODOLO – RIVITALIZZAZIONE DI UN NUOVO SPAZIO PER LA CULTURA E LA COMUNITÀ
- Comunità digitale | HDIT – VENTASSO: DIGITAL HUB RAMISETO
- Comunità digitale HDIT – VETTO: VETTO SOCIAL CLUB. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE COME NUOVA PORTA URBANA
- Comunità digitale | HDIT – VIANO: CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE
- Comunità digitale | HDIT – VILLA MINOZZO: MUSEO LABORATORIO DELL’AGRICOLTURA A MINOZZO

L’intervento prevede di agire su tre livelli differenti:

1. L’attivazione e la sperimentazione di un modello di gestione in rete delle comunità digitali (hub diffusi dell’innovazione territoriale) al fine di costruire un modello efficiente che favorisce il pieno utilizzo e la massima valorizzazione degli spazi, degli strumenti e del know how messo a disposizione. La messa in rete degli hub diffusi favorisce la circolazione di idee, competenze e investimenti sia interni che esterni al sistema attraverso la comprensione e la pratica del dominio digitale. In questo senso le azioni previste sono:

1.1. Co-progettazione partecipata (azione propedeutica)

Si procederà all’analisi delle potenzialità e delle esigenze del territorio allo scopo di approfondirne la conoscenza sia rispetto alle risorse e alle potenzialità disponibili sia rispetto alle criticità. Strumenti previsti: Eventi di networking, gruppi di discussione tematici, SWOT Analysis.

Si prevedono azioni di Youth engagement per incontrare i giovani per coinvolgerli nel processo di programmazione dell’Hub diffuso mediante l’organizzazione di giornate laboratoriali basate sui principi dell’educazione e della partecipazione non formale. Tale azione va in continuità con il progetto europeo “AZIONE PILOTA PER L’IMPLEMENTAZIONE DI PRATICHE INNOVATIVE DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA POLITICA DI COESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA” in cui l’Area interna Appennino Reggiano è stata coinvolta dalla Regione Emilia-Romagna come area pilota della sperimentazione e che prevede incontri con i ragazzi delle classi terze dei due Istituti d’Istruzione Superiore di Castelnovo ne’ Monti. Queste azioni permetteranno una co-progettazione reale delle comunità digitali/hub diffusi sul territorio permettendo di individuare il miglior modello di funzionamento, una offerta di servizi pubblici digitali percepiti come importanti, una gestione degli spazi e degli strumenti partecipata e condivisa con i principali fruitori.

1.2. Gestione in rete

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva

Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;

Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

2. La promozione di percorsi di rafforzamento delle competenze digitali, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e dei cittadini della montagna che valorizzino e supportino le competenze, gli strumenti e le conoscenze tecnico-digitali presenti. Verranno organizzati percorsi di alfabetizzazione digitale atti a rendere più fruibili servizi ai cittadini quali attivazione dello SPID, del Fascicolo Sanitario Elettronico e percorsi di miglioramento delle capacità di utilizzo delle tecnologie digitali per perseguire obiettivi professionali ed imprenditoriali, atti a stimolare l'innovazione e l'autoimpiego in contesti tecnologici emergenti. In questo senso le azioni previste sono:

2.1 Percorsi di alfabetizzazione digitale e rafforzamento delle competenze digitali. L'obiettivo dei percorsi è quello di promuovere lo sviluppo e aggiornamento delle proprie competenze digitali valorizzando gli strumenti disponibili (siti, app, dispositivi, programmi). Verranno organizzati corsi mirati in funzione dei diversi target individuati. In questo ambito, il digitale è centrale sia come contenuto che come modalità. Per quanto riguarda il contenuto, i corsi possono coprire informazioni base come presentazione e attivazione di SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico e aree più specifiche come stampa 3D, l'intelligenza artificiale, realtà aumentata e virtuale, robotica. Per quanto riguarda la modalità, gli strumenti digitali come siti, app, dispositivi, programmi, e assistenti virtuali basati su intelligenza artificiale possono essere utilizzati per erogare la formazione, facilitando l'accesso e l'apprendimento flessibile.

2.2 Sviluppo di impresa. L'obiettivo è quello di promuovere, da una parte, lo sviluppo di competenze immediatamente spendibili e, dall'altra, l'attivazione di progetti d'impresa di medio periodo ad alto potenziale di crescita relativi a Green Economy, all'Economia Circolare e alla Transizione digitale. Questa azione permette di promuovere la transizione digitale attraverso la formazione su tecnologie emergenti per stimolare progetti d'impresa innovativi anche in contesti lontani dalle città.

2.3 Sviluppo di startup. L'obiettivo è quello di attivare percorsi all'imprenditorialità con azioni mirate, trasmettendo le competenze necessarie per costruire la propria startup: dalla creazione del business plan alla preparazione della documentazione richiesta per l'avvio. Le tecnologie digitali possono essere utilizzate sia come modalità per fornire competenze e risorse necessarie per la creazione e gestione di una startup, sia come contenuto per educare gli imprenditori sulle opportunità digitali.

3. Lo sviluppo di processi di animazione e attivazione territoriale volti a promuovere un eco-sistema maggiormente recettivo nei confronti del cambiamento e dell'innovazione digitale e a cogliere i vantaggi derivanti dalla triplice transizione ecologica, digitale e sociale. La capacità di utilizzare efficacemente le tecnologie digitali può facilitare dialoghi aperti e collaborazioni tra professionisti, imprenditori e investitori, promuovendo un'integrazione fruttuosa di impresa, finanza, competenze e sperimentazione sul territorio. Le azioni previste per promuovere cambiamento e innovazione digitale sono:

3.1 Networking. L'obiettivo è dare ai membri di una comunità digitale l'opportunità di conoscere i membri di altre comunità digitali, condividere idee e creare relazioni professionali e collaborazioni al fine di creare un ambiente collaborativo e di supporto in cui si possa crescere insieme. Tale azione prevede l'animazione di momenti informali quali: Seminari professionali, *Aperi-working* (aperitivi guidati), Outdoor training (escursioni, visite di studio, ...), eventi sociali. Sia in presenza che attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali o social media.

3.2 La capacità di utilizzare efficacemente le tecnologie digitali può facilitare dialoghi aperti e collaborazioni tra professionisti, imprenditori e investitori, promuovendo un'integrazione fruttuosa di impresa, finanza, competenze e sperimentazione all'interno delle comunità digitali/hub diffusi. Per supportare questa tendenza si prevede di organizzare azioni quali l'**HubMatching** (organizzazione periodica di eventi di business basati sulla programmazione di incontri fra imprese - matching), l'**HubSkillng** (supportare i membri nel miglioramento delle loro competenze e a far crescere il loro business mediante azioni di *'mentorship diffuso'* attraverso consulenze specialistiche; servizi di accompagnamento, workshop formativi tematici, sia in presenza che grazie a piattaforme digitali), l'**HubOuting** (Promuovere le esperienze delle comunità digitali/hub diffusi fuori dal contesto territoriale favorendo l'idea di un territorio accogliente, ma anche tecnologico e all'avanguardia, ideale per la crescita personale e lo sviluppo di impresa. Particolare attenzione verrà posta al rapporto Montagna-Città, sviluppatosi in modo rilevante durante la pandemia.

3.3 Strategia comunicativa innovativa. L'obiettivo è quello di far conoscere le esperienze delle comunità digitali/hub diffusi ed i servizi connessi promuovendone l'utilizzo da parte dei partecipanti potenziali, il senso di appartenenza da parte della comunità locale, il valore sociale da parte dei soggetti esterni. Le strategie digitali sono centrali nel promuovere l'Hub e i suoi servizi attraverso campagne di media relation online, gestione dei social media e creazione di contenuti digitali che attirino e informino sia la comunità locale che i soggetti esterni. L'organizzazione di eventi pubblici virtuali e sessioni informative online può estendere la portata della comunicazione, promuovendo le comunità digitali.

Si prevede di attivare nelle 9 comunità digitali/hub diffusi coinvolti tecnologie e infrastrutture quali: Accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto tecnico on-site. Le attrezzature necessarie e il livello di supporto saranno uno dei prodotti dell'azione propedeutica prevista inizialmente e la loro dislocazione e messa in opera sarà fatta tenendo in considerazione le specificità e le esigenze di ciascun hub diffuso.

È certamente un modello innovativo sulla comunità ma sfidante: richiede pertanto tempo e sforzo per costruire e mantenere, ma può offrire grandi benefici in termini di rete, collaborazione e soddisfazione dei membri e soprattutto in termini di impatto per il territorio.

L'intervento intende coinvolgere pienamente e creare un rapporto tra i soggetti pubblici e quelli privati, compresi gli enti del terzo settore. Esso, in particolare, prevede:

- Il coinvolgimento dei giovani e la messa in rete con le **startup** e le **piccole imprese** del territorio, che rappresentano un segmento chiave nel sistema degli hub diffusi. Questi gruppi hanno spesso bisogno di spazi flessibili che possono adattarsi alla loro crescita, senza doversi preoccupare di contratti di affitto a lungo termine. Inoltre molti di loro potranno beneficiare anche dei servizi di supporto alle startup e alle imprese, e avranno la possibilità di collaborare e fare rete con una varietà di professionisti e organizzazioni.

La possibilità di poter usufruire di spazi adeguati sia dal punto di vista tecnologico che di flessibilità permetterà una diffusione di queste realtà e una maggiore attrattività del territorio da parte di giovani studenti e lavoratori e famiglie;

- il coinvolgimento delle **aziende** locali e non solo, le quali potranno utilizzare gli spazi di coworking messi a disposizione come una soluzione flessibile per i loro team. Alcune aziende potrebbero utilizzare l’hub come spazio satellite per i dipendenti che vivono lontano dalla sede principale, oppure per *team* di progetto che necessitano di uno spazio dedicato. Le aziende potranno poi utilizzare l’hub ed il coworking come parte della propria strategia di innovazione, per mantenere i team esposti a nuove idee e tendenze.
- L’offerta di servizi digitali, al fine di migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini, aziende e terzo settore per cogliere i vantaggi della digitalizzazione attraverso una alfabetizzazione di base e l’accesso a servizi quali SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico, etc.

L’intervento si configura come un processo di apprendimento costante, nella logica del life-long learning, con il quale superare il gap di competenze, soprattutto digitali, presenti nei principali target individuati quali:

- **Studenti, Ricercatori e Insegnanti.** Molti spazi e strumenti previsti dall’Hub diffuso (ad es. area coworking, fab-lab, rete wifi, ...) possono vedere un crescente interesse da parte di studenti, ricercatori e docenti che possono utilizzare questi spazi e strumenti per studiare, condurre ricerche o collaborare su progetti. Inoltre, possono apprezzare la possibilità di connettersi con professionisti, imprenditori e potenziali investitori da tutto il mondo;
- **Professionisti Indipendenti/Freelancer.** Questo gruppo potrebbe rappresentare una fetta importante dei beneficiari degli hub diffusi/comunità digitali. Sono professionisti in vari settori – dal design grafico alla programmazione, dal marketing alla consulenza – che necessitano di uno spazio flessibile e professionale per lavorare. Molti di loro cercano una soluzione alternativa al lavoro da casa, che possa offrire un ambiente stimolante e la possibilità di fare networking.

All’interno di queste categorie si porrà particolare attenzione al coinvolgimento e alla creazione di percorsi privilegiati (fast-lane) *per le* donne, particolarmente presenti in montagna e particolarmente attive e ricche potenzialità nel campo dello sviluppo di imprese nei settori in crescita sul territorio.

Verrà inoltre posta particolare attenzione, mediante l’attivazione di progetti speciali, a categorie considerate deboli quali gli stranieri, che rappresentano una parte importante della prospettiva di ri-popolamento della montagna, e dei soggetti disabili, persone portatrici di quell’abilità differente che può portare un importante valore aggiunto nelle aree montane.

Tutta la strategia dell’intervento verte su un utilizzo efficace ed efficiente che può produrre un effetto positivo sull’ambiente in termini di riduzione di gas serra. La creazione di soluzioni ICT di qualità in montagna infatti può ridurre gli spostamenti verso la città, può favorire la permanenza in loco di persone che ricercano luoghi scevri da complessità socio-ambientali.

Dimensione organizzativa e di governance

La complessità degli interventi previsti da questa specifica azione, la necessità di una loro stretta integrazione con un campo esteso e articolato di altri interventi rimessi alla responsabilità attuativa dei singoli comuni interessati dalla STAMI rende quanto mai rilevante il profilo di una governance sofisticata ed efficace del progetto e delle sue integrazioni con il complesso della Strategia per la “Montagna dei Saperi”.

Nella condivisione della Strategia e della sua articolazione, nell’ambito della Giunta dell’Unione e con tutti i Sindaci dei Comuni interessati, si è convenuta non solo la responsabilità diretta della Unione nella gestione operativa di questa azione trasversale ma anche la esigenza di implementarla attraverso un processo condiviso disciplinato da un rapporto di natura convenzionale tra l’Unione, i singoli comuni ed altri soggetti rilevanti per il buon esito del progetto di cui si sono discussi e definiti preliminarmente anche i contenuti individuando 6 punti essenziali (Condiviso con gli amministratori dei 10 comuni all’incontro del 06.06.2023):

1. Il Progetto Hub-diffuso per l’innovazione territoriale della Montagna Reggiana è un **progetto unitario**, articolato in una pluralità di interventi distribuiti sul territorio dell’Unione.

2. Le motivazioni, la finalità e gli obiettivi specifici del progetto sono tutti definiti nell'ambito delle **politiche giovanili** e intendono rappresentare occasioni di "ingaggio" delle fasce giovanili della popolazione in processi educativi, imprenditivi, civili di impronta comunitaria e di forte radicamento territoriale.
3. Il progetto è articolato in una **componente di investimento strutturale**, per la rigenerazione di spazi attrezzati nelle diverse realtà territoriali interessate, affidata alla realizzazione da parte dei Comuni, e di una **componente di investimento immateriale**, affidata alla realizzazione dell'Unione in partnership con una Agenzia di adeguato spessore tecnologico e organizzativo e in rapporto con le Agenzie educative e culturali del territorio.
4. I progetti strutturali devono per questo prevedere in tutte le loro articolazioni territoriali un **mix di funzioni** da ospitare che comprende percorsi di rafforzamento delle competenze, l'incubazione di impresa, il co-working, l'esercizio di attività espressive e culturali oltre alla possibilità di ospitare eventi rivolti alla intera rete territoriale e organizzati in forma coordinata con questa.
5. Il Progetto di investimento immateriale deve trovare riscontro nella individuazione, per ciascuno dei siti interessati, di un ben individuato **profilo gestionale**, in capo alla responsabilità del Comune o di un soggetto del Terzo settore; il progetto di rete assicura la assistenza tecnica ai singoli comuni per la qualificazione funzionale degli spazi e per la messa a punto degli stessi aspetti gestionali.
6. Le modalità di attuazione e gestione del progetto sono disciplinate attraverso una apposita **convenzione** tra l'Unione dei Comuni e i diversi Comuni interessati, estesa se del caso ad altre Agenzie educative e culturali del territorio. La Convenzione individuerà impegni, compiti e responsabilità di ciascun soggetto per l'implementazione e il buon esito della iniziativa.

Per disciplinare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva
- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;
- Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/03/2024	30/06/2024
Stipula contratto fornitore		01/07/2024	30/09/2024
Certificato regolare esecuzione		01/10/2026	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.140.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	126.666,67	10%
TOTALE	1.266.666,67	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	800.000,00
	Spese per attrezzature, impianti, e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	169.015,83
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	160.000,00
	Costi di promozione e comunicazione	77.333,34
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	60.317,50
TOTALE		1.266.666,67

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	400.000,00	400.000,00	466.666,67

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'azione prevede un investimento immateriale per l'attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi che si attiveranno sul territorio attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni. Ogni Comune (ad eccezione del comune capoluogo) ha individuato la sede dell'hub diffuso e si occuperà della ristrutturazione, riqualificazione o adeguamento delle stesse con fondi derivanti dalla sotto-azione della misura C.1.2 complementare alla presente. Il dettaglio degli investimenti materiali relativi ad ogni hub è presentato nelle singole schede FESR contenute nella strategia "La montagna dei saperi" come da elenco che segue:

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – BAISSO: AREA LABORATORIALE INNOVATIVA PRESSO CENTRO CIVICO C.A. DALLA CHIESA

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – CANOSSA: COMPLESSO STORICO DI VILLA VIANI

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – CARPINETI: SPAZIO GIOVANI CARPINETI

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – CASINA: SCUOLA DEI CAMMINI CORTOGNO

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: TOANO: LA CASA DELLA CULTURA DI CERREODOLO – RIVITALIZZAZIONE DI UN NUOVO SPAZIO PER LA CULTURA E LA COMUNITÀ

HUB DIFFUSO DELLA INNOVAZIONE TERRITORIALE – VENTASSO: DIGITAL HUB RAMISETO

HUB DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – VETTO: VETTO SOCIAL CLUB. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE COME NUOVA PORTA URBANA

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – VIANO: CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE

HUB DIFFUSO DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE – VILLA MINOZZO: MUSEO LABORATORIO DELL'AGRICOLTURA A MINOZZO

La sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Inoltre, per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva
- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	1.266.666,67

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	1.266.666,67

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

LABORATORIO APPENNINO 2.0

1.2 Abstract del progetto

Il Progetto rappresenta un ideale ponte di congiunzione tra l'ampio investimento sul Capitale Umano operato nel corso della prima stagione SNAI e l'ulteriore azione rivolta a questo obiettivo che la STAMI interpreta come propria essenziale priorità. Il concetto chiave da che sottende alle quattro azioni proposte è quello di "scuola come laboratorio nel territorio", idea che prefigura una scuola innovativa nelle didattiche, attenta allo sviluppo sostenibile e all'ambiente, in stretta alleanza con il mondo del lavoro, capace di interpretare con lucidità la vocazione del territorio, con particolare attenzione ai soggetti più fragili dal punto di vista personale familiare e delle relazioni sociali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO
Partita IVA o CF	91167000354
Via/Piazza e n. civico	VIA DEI PARTIGIANI, 10
CAP	42034
Comune	CASTELNOVO NE' MONTI
Provincia	REGGIO EMILIA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il Progetto Laboratorio Appennino 2.0 rappresenta un ideale ponte di congiunzione tra l'ampio investimento sul Capitale Umano operato nel corso della prima stagione SNAI e l'ulteriore azione rivolta a questo obiettivo che la STAMI interpreta come propria essenziale priorità sino a configurare il suo stesso motto all'insegna della "Montagna dei Saperi" e dunque della transizione tra "Montagna del Latte" e, appunto, Montagna dei Saperi.

La principale linea di azione della STAMI è infatti volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1.

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di

funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (summer e winter school, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC. Rispetto a questo panorama di operazioni formative e di promozione dell'engagement giovanile nella economia e nella società locale che si collocano essenzialmente in una proiezione "territoriale", l'investimento Laboratorio Appennino 2.0 si preoccupa di coprire lo spazio interno alle istituzioni scolastica organizzandone l'attività in forma coerente e perfettamente interfacciata con l'investimento operato sul Capitale Umano nella sua proiezione di investimento territoriale

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Sociale Europeo + che, in linea con la nuova **Agenda territoriale europea 2030**, con il **Green Deal**, con il **Patto per il Lavoro e il Clima**, intende contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto interviene sui temi della Inclusione Sociale (Priorità 3).

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a "*Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati*"

Con riferimento alla **Strategia Regionale Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

Goal 4 Istruzione di Qualità attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla "*Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione*"

Goal 10 Ridurre le disuguaglianze attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a "*Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna*" e "*Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale*"

Goal 11 Città e Comunità sostenibili attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a "*Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna*".

Inoltre le azioni previste nel progetto sono in linea con le indicazioni contenute nel "**Pilastro europeo per i diritti sociali**" nell'ottica della promozione del benessere, dell'inclusione e protezione sociale e di un elevato livello di istruzione e formazione. I principali riferimenti al Capo I e Capo II del documento:

Capo I "Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro" – art.1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente" e art.3 "Pari opportunità";

Capo III "Protezione sociale e inclusione" – art.11 "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori"

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

All'interno dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano il servizio interessato dalle azioni della presente scheda è il servizio educativo associato che collabora con l'area famiglia dell'Azienda Speciale Consortile "Appennino Reggiano" e con gli Istituti d'Istruzione del territorio.

Sul territorio è, inoltre, attivo dal 2001 il CCQS (Centro Coordinamento Qualificazione Scolastica), riferimento primario per le progettazioni innovative in ambito educativo, scolastico, formativo che ha assicurato una rete solida anche nell'attuazione della strategia precedente.

2.4 Descrizione del progetto

L'investimento sul capitale umano è stato uno dei riferimenti essenziali della prima stagione della SNAI. Tra le sue azioni più rappresentative, "Laboratorio Appennino", prevedeva due distinte schede progetto, "Qualità dell'offerta formativa" e "Miglioramento dei rapporti con il mercato del lavoro", che hanno lavorato in stretta connessione per strutturare una nuova idea di scuola, aperta alle didattiche laboratoriali attive e al territorio. È stata una stagione di investimenti prevalentemente immateriali (formazione specifica di circa 100 docenti, collaborazioni con 2 Università e un IIS tecnologico, sperimentazioni didattiche, collaborazione con diverse aziende del territorio) che hanno portato alla progettazione, realizzazione ed allestimenti di tre laboratori tecnologici e l'implementazione della rete sinema, di 7 laboratori disciplinari e un'aula all'aperto polifunzionale. Il grande successo ottenuto dal lavoro dei 4 anni precedenti impone di dare continuità alle azioni messe in campo nella prima stagione con l'obiettivo di potenziare ulteriormente i risultati raggiunti.

La pluriennale co-progettazione con le dirigenti scolastiche degli IIS e degli IC del territorio dell'Unione, unitamente alla disponibilità a collaborare delle dirigenti scolastiche degli IC dei tre comuni extra Unione ora ricompresi nell'area interna "Appennino Reggiano" ha portato alla proposta di quattro distinte azioni da sviluppare negli a.s. 23/24, 24/25 e 25/26, che coinvolgeranno i docenti (regia che imposta la scuola innovativa, capace di interpretare con lucidità la vocazione del territorio) e gli studenti (il capitale umano) di tutti gli istituti scolastici del territorio. Il concetto chiave da che sottende a tutte le azioni è quello di "scuola come laboratorio del territorio", idea che prefigura una scuola innovativa nelle didattiche, attenta allo sviluppo sostenibile, connessa con il mondo, in stretta alleanza con il mondo del lavoro, capace di interpretare con lucidità la vocazione del territorio e di attrarre studenti anche da ambiti territoriali più ampi, con particolare attenzione ai soggetti più fragili dal punto di vista personale familiare e delle relazioni sociali.

Nello specifico si intendono proporre azioni inerenti le aree:

AMBIENTE – In collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ed in considerazione degli obiettivi espressi dall'Agenda 2030 e dal Patto per il clima si intendono riproporre le azioni di educazione alla sostenibilità, attraverso:

formazione specifica durante l'anno scolastico sull'ambiente e la sostenibilità dedicata ai docenti nominati referenti ambiente in ogni scuola (sia IC che IIS);

costruzione di percorsi didattici integrati, a valenza annuale, sui temi dell'educazione alla sostenibilità, dell'identità culturale e della prossimità dedicati agli studenti di ogni scuola (sia IC che IIS);

Promozione e sostegno di scambi tra scuole e visite a livello locale, nazionale e internazionale con l'idea di sviluppare il senso d'appartenenza a comunità e contemporaneamente aprirsi al mondo.

Obiettivi: Qualificare l'offerta scolastica di tutte le scuole nell'ambito dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, in relazione con il tessuto culturale e socioeconomico locale (Appennino reggiano e area MAB Unesco)

DIDATTICA – Sviluppando ulteriormente le collaborazioni già attivate negli anni precedenti con Università e enti di formazione, si intende proseguire con il lavoro di formazione dei docenti sia rispetto alle didattiche innovative sia rispetto all'utilizzo ottimale dei laboratori didattici attivati. In

un'ottica di ampliamento dell'azione si intende coinvolgere anche i docenti della scuola secondaria di I grado per promuovere continuità tra scuole secondarie (di I grado e di II grado) del territorio.

LAVORO - Sviluppando ulteriormente le collaborazioni già attivate negli anni precedenti con diverse aziende del territorio, si intende costituire il tavolo "scuola-lavoro-territorio" per aumentare le occasioni di visita degli studenti alle realtà territoriali e per offrire l'accesso dei nuovi laboratori tecnologici ad un più ampio utilizzo anche da parte del tessuto imprenditoriale locale.

INTEGRAZIONE E SOCIALITA' – In collaborazione con il CCQS (Centro Coordinamento Qualificazione Scolastica), l'area famiglia e minori di ASC Appennino Reggiano e il centro per le famiglie dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, si vogliono proporre opportunità educative extra-scolastiche indirizzate ai ragazzi della scuola secondaria di I grado. Tali opportunità attualmente non sono presenti sul territorio di riferimento, già fortemente condizionato dalle grandi distanze dai centri di interesse per i giovani. Tenute in considerazione le suggestioni e le difficoltà riferite dalle dirigenti scolastiche l'azione intende supportare criticità, fragilità e peculiarità dell'età preadolescenziale e adolescenziale, mettendo a disposizione opportunità extra-scolastiche strutturate in cui sviluppare la propria personalità in modo individuale e in relazione con i coetanei.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01.01.2024	31.03.2024
Stipula contratto fornitore		01.04.2024	30.09.2026
ESECUZIONE			
Certificato regolare esecuzione		01.07.2026	31.12.2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	550.000,00€	90
Risorse a carico del beneficiario	61.111,11€	10
TOTALE	611.111,11€	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	577.000,00€
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	5.011,11€
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	29.100,00€
TOTALE		611.111,11€

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00€	205.000,00€	205.000,00€	201.111,11€

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'investimento che si propone è il risultato di una co-progettazione fatta con gli Istituti d'Istruzione del territorio, con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con ASC Appennino Reggiano ed è in continuità con il lavoro della precedente strategia. Per l'implementazione delle azioni contenute nel progetto si prevede di produrre convenzioni con gli IC e IIS del territorio, redatte sulla base delle precedenti convenzioni e ulteriormente potenziate in termini di collaborazione e co-progettazione.

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto sarà garantita prioritariamente dal lavoro del tavolo CCQS (Centro Coordinamento Qualificazione Scolastica) dell'Unione Montana che si occupa delle progettazioni territoriali inerenti la qualificazione del sistema scolastico locale, ed in seconda battuta dai singoli partecipanti al tavolo e alla co-progettazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1065

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1065

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1065

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1017 del 04/06/2024

Seduta Num. 24

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi